

Pagine

Il magazine del personale dell'Agenzia delle Entrate

Anno ottavo - numero 1 - febbraio 2008 Registrazione Tribunale di Roma n. 387 del 16.08.2001

L'ASSISTENZA AI CONTRIBUENTI

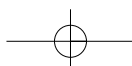


**IL FRONT OFFICE
DELL'UFFICIO DI NAPOLI 1**

IN PRIMO PIANO
I minimi
a regime
a pagina 02

IN PRIMO PIANO
Paradisi fiscali:
andata e ritorno
a pagina 06

PERSONALE
Missioni:
a domanda risponde
a pagina 17



Sommario

Anno ottavo
numero 1
febbraio 2008

A cura dell'Ufficio Comunicazione Interna
Manuela Bellantoni e Paola Caldarola
(Coordinamento editoriale)

Cinzia Bianchino, Domenico Bifulco,
Luigi Cugliandro

Direzione
Antonio Campanella

e-mail
redazione.periodico@agenziaentrate.it

Collaboratori regionali

Patrizio Romano, DR Abruzzo; Valentina Bortone, DR Basilicata; Nilva Anna Bagnolo, DP Bolzano; Maria Costanza Caparello, DR Calabria; Salvatore Russo, DR Campania; Simone Mirasolo e Pierluigi De Rosa, DR Emilia Romagna; Beatrice Gianmoena, DR Friuli Venezia Giulia; Francesca Pagliuso e Gabriella Formati, DR Lazio; Pierpaola Grillo, DR Liguria; Sonia Ogliari, DR Lombardia; Emiliano Germani, DR Marche; Lidia Iannaccone, DR Molise; Roberta Quarto, DR Piemonte; Nicola Grandesso Silvestri, DR Sardegna; Manfredi Bernardini, DR Sicilia; Giulia Brestolani ed Enrico Casini, DR Toscana; Angelo D'Andrea, DP Trento; Cosimo Tomai Pitinca, DR Umbria; Salvatore Blasco, DR Valle d'Aosta; Rosalinda Duprè, DR Veneto; Lucio Bernardo, Ufficio di Caserta

Alla rubrica Personale collaborano:

Alfonsina Di Paola - DC Personale, Gaetano Romeo, Francesco Carino, Fabrizio Catalani, Antonio Iattarelli, Tiziana Marchetti, Enrico Zaccardi - Ufficio Trattamento Economico DC Personale

La rubrica Sopra le righe è di:

Marco Annecker

Per questo numero si ringrazia:

Salvatore Alaimo, Luigi Baratta, Stefano Barberis, Adolfo Bray, Angela Caddeo, Margherita Calabrò, Gianpaolo Sebastiano Cannizzo, Rossella Conforti, Pasquale Elia, Giovanni Filiani, Silvano Forte, Dora Fucarino, Bernardo Gialanella, Saverio Iamele, Annalisa Lancia, Marcello Mastronardi, Maria Giuseppina Moffa, Luciano Morlino, Giuseppe Nicita, Angelina Restuccia, Caterina Scaccabarossi, Vincenzo Viola

Progetto editoriale, grafico e impaginazione

Online Group srl - Roma

Stampa

Essestampa - Napoli

pag.

02

[in primo piano]

I minimi a regime
▶ L'intervista a Margherita Calabrò
▶ L'approfondimento
Paradisi fiscali: andata e ritorno
▶ L'intervista a Saverio Iamele
▶ L'esperienza
Cipollini, da Montecarlo a Lucca
Valentino torna a casa
Baltimora chiama Pisa

pag.

11

[personale]

Quattro anni di assunzioni
▶ L'esperienza
Salvatore Aprile, Ufficio Contenzioso e Disciplina
Michela Degola, Ufficio di Genova 3
▶ L'intervista a Angelo D'Angelo e Mirella Zefilippo
Missioni: a domanda risponde
Firmata l'ipotesi di accordo per il nuovo Contratto Collettivo
Pillole di normativa

pag.

20

[news]

Roma, altro che il solito torneo...
In Campania al cinema con Rosamaria
Cesena, il nostro prof
Trento: test center per la Patente Europea
Premiati al COMPA gli spot della Campania
La DR Basilicata comunica e condivide
In Piemonte il Fisco risponde
Sicilia, incontriamoci per comunicare
Marche, i bolli erano falsi
In Sicilia nasce il presidio antirackett
Bastia Umbra, uno sportello integrato
Trieste, lo sportello parla sloveno
Trento, l'ufficio col sorriso
Abruzzo, solidarietà contro la solitudine
Comitato "Il Ponte". La solidarietà continua

pag.

28

[fuori orario]

Oltre l'ufficio
Il pittore
L'ufficio racconta
Caltanissetta, castello delle donne
Smile
Controllo del territorio
50 anni!
Grazie Gabry e Cencio
Dal contenzioso alla lotta grecoromana
Diario di bordo
Viaggio in Amazzonia
L'edicola
Il tempo di Blanca
D'amore e ombra

pag.

36

[sopra le righe]

Tempo di cambiamenti



La redazione
si allarga:
25 collaboratori
fissi

2008 di Pagine si apre un po' più tardi rispetto al calendario. È già primavera: questo primo numero si è fatto attendere. I nostri lettori più affezionati ci scuseranno, ma avevamo alcuni cambiamenti da fare. Non ci siamo fatti guidare dalla fretta, ma dalla voglia di fare bene tutto quello che pensiamo sia necessario per offrire al personale dell'Agenzia un prodotto editoriale migliore e più utile.

Abbiamo razionalizzato la struttura del periodico per dare più spazio all'approfondimento.

Come vedrete ci sono in apertura due grandi rubriche, In primo piano e Personale, nelle quali ospitiamo temi istituzionali e di amministrazione e gestione del personale trattati in maniera approfondita, dando voce a tutti gli attori coinvolti, sia a livello centrale che locale.

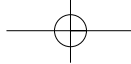
Non c'è più la rubrica Dalle regioni. Non perché abbiamo ridimensionato lo spazio dei contributi regionali. Anzi. Abbiamo rivoluzionato il principio cardine della struttura delle rubriche: non più la provenienza della notizia, regionale o centrale, ma l'argomento. Se prima, infatti, le notizie venivano indirizzate alle varie rubriche in virtù della loro provenienza (centro/periferia), ora l'elemento discriminante è solo l'argomento: le notizie sulle attività connesse alla missione istituzionale di qualunque provenienza siano, purché di interesse generale, saranno ospitate nella rubrica In primo piano. Stesso discorso vale per le notizie che riguardano le attività relative alla gestione e sviluppo del personale, che andranno pubblicate in Personale.

L'altro grande "contenitore" è la rubrica News: una sintesi delle vecchie rubriche News in pillole e Dalle regioni, con molte pagine in più per offrire una panoramica il più esauriente possibile di quello che succede in giro per l'Italia.

Rimane invariato lo spazio Fuori Orario che si arricchisce solo di una sottorubrica ovvero L'ufficio racconta.

Per fare tutto questo avevamo bisogno di poter contare su una rete di collaboratori fissi, in grado di dare un apporto professionalmente elevato alla nostra rivista. Come potete leggere nella II di copertina, abbiamo un redattore regionale per ogni DR, al quale fanno capo le notizie di competenza territoriale. Con tutti loro condividiamo le scelte editoriali e da loro riceviamo segnalazioni, idee e spunti di approfondimento.

■ di Antonio Campanella



in primo piano

I minimi a regime

IL NUOVO REGIME FISCALE PER I CONTRIBUENTI "MINIMI". LA CAMPAGNA INFORMATIVA E I REGIMI ABROGATI.



► La legge finanziaria 2008 ha introdotto il regime semplificato per i contribuenti c.d. minimi. Non è certo la prima volta che il legislatore tenta la strada della semplificazione estrema per questo tipo di contribuenti. L'introduzione del regime dei minimi ha comportato l'abrogazione di alcuni regimi previgenti. Ne parla il collega Bernardo Gialanella, della DC Servizi ai Contribuenti, in un

approfondimento, che a causa dello spazio ristretto di questa rivista non può ovviamente essere esaustivo. Nel breve *excursus* sono evidenziate le principali novità a cui andranno incontro i contribuenti con l'entrata in vigore del nuovo regime fiscale. Della campagna di informazione sui "minimi" messa in atto dall'Agenzia ci parla in un'intervista Margherita Calabrò, capo settore Servizi ai Contribuenti e agli Intermediari.



Nome
Margherita Calabrò

Ruolo
Capo Settore

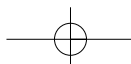
Settore
Servizi ai Contribuenti e agli Intermediari - DC SAC

▣ La legislazione fiscale ha spesso percorso la strada della semplificazione per i professionisti e i piccoli imprenditori con un fatturato molto basso, ovvero un'attività, appunto, "minima". Una strada che mira a venire incontro alle esigenze dei cittadini e che promuove il rapporto di fiducia tra cittadini e Amministrazione finanziaria. Come si inserisce in questo quadro l'azione dell'Agenzia delle Entrate?

▣ La semplificazione degli adempimenti è utile per tutti: contribuenti, Pubblica Amministrazione e in generale collettività perché migliora la competitività economica, favorisce una maggiore osservanza delle normative complesse e, soprattutto, diminuisce i costi sostenuti da aziende e privati cittadini nell'adempimento.

Il c.d. regime dei minimi introdotto con la finanziaria 2008 è una delle tante iniziative di Governo verso la semplificazione degli oneri amministrativi mediante la riduzione degli stessi.

Del resto, la molteplicità degli adempimenti richiesti a talune



categorie appare ingiustificata rispetto alla contenuta dimensione economica della loro attività.

La rivisitazione di questa materia e l'abrogazione di altri regimi agevolativi era necessaria per dare omogeneità e chiarezza a un sistema frazionato dal succedersi di interventi normativi.

Il nostro compito istituzionale, dunque, è diffondere il più possibile tali novità legislative attraverso un'attività di informazione e assistenza "mirata" ed efficace rivolta ai potenziali "minimi". Una corretta, omogenea, chiara e preventiva informazione agevola infatti i contribuenti negli adempimenti fiscali e, di conseguenza, riduce i costi sociali ed amministrativi, nonché gli errori evitabili.

▣ Durante la conferenza stampa del 31 gennaio il direttore Massimo Romano ha affermato che "Il sistema dei minimi non rappresenta il punto di arrivo ma di partenza sulla via di una reale semplificazione. L'Agenzia vuole essere un leale collaboratore del contribuente". È l'altro volto dell'Agenzia, rispetto a quello dei controlli milionari e dell'attività di contrasto all'evasione?

R L'attività di informazione ed assistenza favorisce la diffusione della conoscenza della disciplina giuridica, degli obblighi tributari e delle modalità per un tempestivo, corretto e costante adempimento. L'attività di contrasto e controllo mira a dissuadere dall'evasione fiscale, a scoraggiare dal rischio di dover incorrere in sanzioni e a verificare la correttezza del comportamento fiscale. Entrambe le attività perseguono la nostra missione: favorire l'adesione volontaria (*tax compliance*).

▣ Veniamo alla campagna sui "minimi". Come è stata organizzata?

R Abbiamo cercato di anticipare i bisogni dei potenziali contribuenti minimi, con un piano di informazione e di assistenza organizzato con metodologie avanzate. La nostra Amministrazione di fronte a questa importante novità normativa mette in campo una rete decisamente multicanale: internet, un numero speciale di Agenzia informa, web mail, informazione e assistenza

negli uffici locali e nei CAM. Abbiamo già risposto a circa 2.200 e-mail, a 160 sms e fornito assistenza negli uffici a 2.300 persone e nei CAM a 7.500. 195.000 persone hanno visitato le pagine web. Nell'ottica della proattività rientra, ad esempio, l'invio a 500.000 contribuenti che potrebbero avere i requisiti per applicare il nuovo regime di una lettera, firmata dal direttore centrale Aldo Polito, e del depliant nel quale è brevemente illustrato il regime dei minimi. Si tratta in larga parte di giovani artigiani e professionisti che potenzialmente riteniamo siano i più interessati al nuovo regime.

Voglio dare risalto, proprio per la loro originalità, a due iniziative: dal 14 febbraio circa 75.000 persone hanno effettuato il test pubblicato sul sito internet con il quale i soggetti interessati possono verificare di possedere i requisiti dettati dalla normativa e l'invio in posta elettronica della lettera a coloro che hanno già comunicato il proprio recapito elettronico all'Agenzia. Si tratta infatti delle prime iniziative personalizzate e interattive che promuoviamo.

▣ La rete informativa dell'Agenzia, di cui parlava, è soprattutto fatta di persone. I colleghi degli uffici locali e dei CAM che ogni giorno informano e assistono i cittadini.

R Il prezioso lavoro dei colleghi degli uffici locali e dei CAM dà valore aggiunto alle informazioni diffuse con la stampa e il sito.

A seguito della lettera probabilmente alcuni contribuenti cercheranno un contatto diretto con i nostri colleghi per capire se il loro "comportamento" sia da valutarsi "concludente" ai fini dell'applicazione del regime. Quindi la mediazione relazionale che con dedizione e professionalità è svolta dai nostri colleghi ha un'importanza strategica per il corretto adempimento.

Penso, solo per fare un esempio, a tutta quella platea di cittadini meno alfabetizzata dal punto di vista tecnologico che non usa internet e che quindi si rivolge più facilmente agli uffici. O al contempo a coloro i quali sono abituati a rivolgersi agli uffici pubblici solo telefonicamente o via posta elettronica e si aspettano risposte certe e rapide. Per preparare i colleghi abbiamo previsto una serie di iniziative: innanzi tutto è stata pubblicata sulla intranet una presentazione (citata nella nota operativa dello scorso 18 gennaio), utilizzabile come auto-formazione.

A questa sono affiancate videoconferenze di approfondimento e seminari realizzati dalle direzioni regionali.

■ la redazione



in primo piano



l'approfondimento

Regime della franchigia

[I soggetti ammessi]

Questo regime IVA era riservato alle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato, esercenti attività commerciali, professionali e agricole, che nell'anno solare precedente avevano realizzato un volume d'affari non superiore a 7.000 euro e che non avevano effettuato o non prevedevano di effettuare cessioni all'esportazione. Potevano aderire anche i soggetti che iniziavano l'attività qualora presumessero di possedere i requisiti previsti.

Erano esclusi quei soggetti, qualunque fosse il volume d'affari realizzato, che:

- già si avvalevano di regimi speciali di determinazione dell'imposta;
- operavano nel territorio dello Stato, pur essendo non residenti;
- avevano come oggetto esclusivo o prevalente della propria attività la cessione di fabbricati o porzione di fabbricato, di terreni edificabili e di mezzi di trasporto nuovi.

Chi aderiva al regime veniva individuato mediante un numero speciale di partita IVA.

[I vantaggi]

I contribuenti che aderivano a questo regime erano esonerati da alcuni adempimenti:

- la liquidazione e il versamento dell'imposta periodica o annuale;
- la registrazione delle fatture emesse;
- la registrazione dei corrispettivi;
- la registrazione degli acquisti;
- la dichiarazione e comunicazione annuale;
- la compilazione e l'invio del nuovo elenco clienti e fornitori;
- la tenuta e la conservazione di registri e documenti.

Per coloro che aderivano a questo regime era anche previsto il cosiddetto tutoraggio fiscale da parte dell'ufficio competente in base al domicilio fiscale.

[Cosa cambia con i "minimi"]

Il regime dei contribuenti minimi è il regime naturale per i contribuenti che prima utilizzavano il regime della franchigia. Questi soggetti possono dal 1° gennaio 2008 iniziare a operare come contribuenti minimi, applicando le disposizioni proprie del regime senza dover fare alcuna comunicazione preventiva o successiva. Possono continuare a usare il numero di partita IVA speciale

indipendentemente dal regime che intenderanno adottare, senza richiedere un nuovo numero con il modello AA9. In deroga alle disposizioni ordinarie sulle opzioni, il comma 116 della Finanziaria 2008 consente ai contribuenti che nel 2007, pur possedendo i requisiti per applicare il regime della franchigia, avevano optato per il regime ordinario, di applicare già dal 2008 il regime dei contribuenti minimi anche se non è trascorso il periodo minimo triennale di permanenza nel regime ordinario. I contribuenti che iniziano l'attività e presumono di rispettare i requisiti del regime in esame devono comunicarlo con la dichiarazione di inizio di attività (modello AA9).

Art. 32 bis DPR 633/1972 introdotto dall'art. 37 c. 15 del DL n. 223/2006

Regime fiscale agevolato

[I soggetti ammessi]

I soggetti ammessi ai benefici del regime fiscale agevolato erano quelli:

- a) che iniziavano una nuova attività artistica o professionale o d'impresa (art.13);
- b) che esercitavano attività marginali (art.14).

Il regime fiscale agevolato si applicava alle nuove imprese, per un triennio (per il periodo d'imposta in cui l'attività era iniziata e per i due successivi), e ai marginali, a tempo indeterminato.

Questo regime poteva essere applicato purché fossero stati regolarmente adempiuti gli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi:

- a) alle persone fisiche o alle imprese familiari;
- b) al contribuente che non aveva esercitato, negli ultimi tre anni, attività artistica o professionale o d'impresa;
- c) al contribuente che iniziava una nuova attività che non costituiva, in alcun modo, mera prosecuzione dell'attività precedentemente esercitata;
- d) ai lavoratori autonomi con ricavi non superiori a 30.987,41 euro;
- e) ad imprese che avevano per oggetto prestazioni di servizi con ricavi o compensi non superiori a 30.987,41 euro;
- f) alle imprese che avevano per oggetto altre attività con ricavi o compensi non superiori a 61.974,83 euro.

Le attività marginali erano definite in appositi provvedimenti amministrativi dell'Agenzia.

I contribuenti che rientravano nella previsione dell'art. 13 e desideravano avvalersi del regime agevolato dovevano comunicare la scelta presentando richiesta all'ufficio dell'Agenzia competente. Con lo stesso modello potevano richiedere anche il servizio di tutoraggio fiscale.

[I vantaggi]

Per chi sceglieva di avvalersi del regime fiscale agevolato i vantaggi previsti erano:

- versamento di una imposta sostitutiva sul reddito del 10% per le nuove iniziative e del 15% per i marginali (il reddito conseguito non concorrevano alla formazione del reddito complessivo con eliminazione della progressività delle aliquote);
- non assoggettamento a ritenuta d'acconto, da parte del sostituto di imposta, dei ricavi e dei compensi riguardanti il reddito oggetto del regime fiscale agevolato;
- esonero dall'obbligo della tenuta delle scritture contabili rilevanti ai fini IVA, IRAP e imposte dirette; restavano fermi gli obblighi di fatturazione e di certificazione dei corrispettivi;
- esonero dalla liquidazione e dai versamenti periodici dell'IVA;
- possibilità di richiedere l'assistenza per tutti gli adempimenti tributari all'ufficio competente in base al domicilio fiscale; in tal caso i contribuenti dovevano munirsi di idonee apparecchiature informatiche.

Il contribuente aveva diritto a un credito di imposta, utilizzabile in compensazione, nella misura del 40% del prezzo unitario del computer fino ad un limite di 310 euro.

[Cosa cambia con i "minimi"]

Per quanto riguarda il regime fiscale agevolato previsto per le nuove iniziative (art. 13), i contribuenti che vi hanno aderito per il periodo di imposta in cui è iniziata l'attività e per i due successivi, possono scegliere di restarvi fino al termine di durata dello stesso. In ogni caso, avendone i requisiti, possono applicare il regime dei contribuenti minimi, anche nel caso in cui non sia terminato il triennio, comunicandolo espressamente o tramite "comportamento concludente".

Artt. 13 e 14 legge n. 388/2000

Regime "supersemplificato"

[I soggetti ammessi]

Il regime poteva essere adottato dalle persone fisiche esercenti imprese che nell'anno solare precedente:

- avevano realizzato un volume di affari non superiore a 15.493,71 euro per le attività di prestazioni di servizi e 25.822,84 euro negli altri casi;
- non avevano effettuato acquisti per un ammontare, al netto dell'IVA, superiore a 18.075,99 euro per le attività di rivendita o a 10.329,14 euro negli altri casi;
- non avevano utilizzato in proprietà o in leasing beni strumentali di costo complessivo, al netto degli ammortamenti,

superiori a 25.822,84 euro. Non si consideravano beni in locazione, a noleggio o in comodato e neppure quelli che, pur appartenendo al patrimonio aziendale, non erano utilizzati nel processo produttivo. Inoltre, in caso di acquisizione o dismissione di beni strumentali, il costo complessivo relativo doveva essere ragguagliato ad anno;

- non avevano corrisposto a dipendenti o altri collaboratori stabili compensi complessivi superiori al 70% del volume di affari conseguito nell'anno precedente, considerando anche i contributi previdenziali e assistenziali.

Se non venivano superati i limiti prescritti per la sua applicazione, il regime si protraeva di anno in anno, salvo che il contribuente applicava con il comportamento concludente la contabilità semplificata o optava per il regime ordinario. Qualora i limiti erano superati in corso d'anno il regime non era applicabile a partire dall'anno successivo.

Per avvalersi del regime supersemplificato occorreva solamente verificare che esistessero i requisiti richiesti dalla legge. Non occorreva esprimere alcuna opzione, né effettuare alcuna comunicazione agli uffici, se non nel caso di inizio attività. In quest'ultima ipotesi l'impresa doveva dichiarare nella denuncia di inizio attività il presunto verificarsi delle condizioni richieste. In pratica i soggetti già in regime di contabilità semplificata, se avevano i requisiti indicati precedentemente, potevano automaticamente usufruire delle semplificazioni contabili.

[I vantaggi]

Ai fini della determinazione del reddito non c'erano sostanziali differenze con il regime semplificato, il regime di favore si risolveva in un minore carico di adempimenti contabili. Per le imprese che adottavano il regime supersemplificato era obbligatoria la tenuta dei soli registri IVA (acquisti e vendite o corrispettivi) che potevano essere sostituiti da un apposito prospetto semplificato ove registrare le annotazioni obbligatorie. Il contenuto del prospetto era stato determinato con DM 11 febbraio 1997.

[Cosa cambia con i "minimi"]

Non sono previsti adempimenti per il passaggio al regime dei contribuenti minimi. I contribuenti che iniziano l'attività e presumono di rispettare i requisiti del regime in esame devono comunicarlo con la dichiarazione di inizio di attività (modello AA9).

Art. 3, c. 165/170 della legge n. 662/1996

❖ Alla redazione di queste pagine ha collaborato il Settore Servizi ai Contribuenti e agli Intermediari DC SAC

in primo piano

Paradisi fiscali: andata e ritorno

ACCERTAMENTI MILIONARI A VALENTINO ROSSI E A MARIO CIPOLLINI. SONO SOLO ALCUNI ESEMPI DELLE NOSTRE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLE RESIDENZE ESTERE.



► Negli ultimi tempi i “paradisi fiscali” sono tornati di moda. Solo sulle pagine dei giornali, però, perché questi Paesi spesso lontani e quasi sempre meravigliosi stanno vivendo un momento di “recessione”. L’attenzione del fisco italiano comincia ad essere troppo pressante e riesce a diventare un deterrente.

Se così è davvero, come Agenzia e come collettività, abbiamo raggiunto un risultato storico. In queste pagine facciamo un punto sul lavoro di intelligence degli ultimi anni insieme a Saverio Iamele, responsabile di Analisi e

Ricerca nella DR Lazio. A seguire il resoconto di una delle ultime storie assurde agli “onori” della cronaca. Il caso Cipollini.

E poi la lettera di uno dei creatori di GoogleSky che ringrazia Francesco Costantino, direttore dell’Ufficio di Pisa, per aver utilizzato la sua “creatura” in funzione “anti-evasori”. Per concludere, le foto della conferenza stampa del 12 febbraio nella quale si annuncia la conclusione (con la firma dell’accertamento con adesione) della diatriba fiscale tra Valentino Rossi e l’Agenzia delle Entrate.



l'intervista



Nome
Saverio Iamele

Ruolo
Capo Ufficio

Ufficio
Analisi e Ricerca - DR Lazio

▣ **Dott. Iamele, come si è evoluto il lavoro investigativo in questi anni?**

▣ Questo tipo di indagini ha avuto inizio nell’ormai lontano anno 2000, quando nelle direzioni regionali nascevano gli uffici analisi e ricerca.

L’attività era completamente nuova, non legata ad alcuno schema e basata sulla totale iniziativa dei singoli funzionari. Una volta che l’ufficio individuava la fattispecie giuridica di riferimento, cercava elementi, dati e notizie che riuscissero a dimostrare la realizzazione di uno dei requisiti previsti dal TUIR per considerare fiscalmente residente in Italia una persona fisica che aveva trasferito fittiziamente la residenza all’estero.

Il Ministero delle Finanze, con circolare 140/E del 24 giugno 1999, fornì chiarimenti in materia di presunzione di residenza nei paradisi fiscali e relativo onere della prova.

In sostanza, a partire dal periodo d’imposta 1999, fu introdotta una disposizione normativa che stabilisce una

presunzione relativa di residenza fiscale nel territorio dello Stato italiano, ponendo a carico del contribuente l'onere della prova.

Diversamente, per i trasferimenti in Stati o territori diversi dai c.d. "paradisi fiscali" (elencati nel decreto del 4 maggio 1999) come per esempio la Gran Bretagna, permane invece l'onere della prova a carico dell'Amministrazione Finanziaria.

▣ Quali sono gli elementi che l'Ufficio Analisi e Ricerca esamina per individuare l'effettivo domicilio?

▣ Per individuare l'effettivo domicilio (art. 43 c.1 CC: "il domicilio è il luogo dove la persona ha stabilito il centro degli affari e degli interessi"; art. 2 TUIR: "... per la maggior parte del periodo d'imposta") si verificano una serie di circostanze.

Si accerta, ad esempio, se il soggetto interessato abbia effettuato investimenti sul territorio nazionale, conferito capitali in società o acquisito quote sociali o fabbricati, terreni o titoli, anche attraverso interposizione di altri soggetti "prestanome".

Una parte dei controlli ha l'obiettivo di verificare se il soggetto abbia assunto cariche in società, associazioni, enti che lo impegnino in riunioni d'affari. Sono stati disposti accertamenti finanziari per individuare se le operazioni economiche di acquisto e di vendita più ricorrenti siano state effettuate nei confronti di operatori residenti sul territorio nazionale, come anche l'indagine sull'utilizzo di carte di credito è stata utilizzata per verificare se la maggior parte dei fornitori di beni e servizi operino in Italia.

Si raccolgono notizie per accertare se il soggetto abbia effettuato versamenti di contributi previdenziali e/o assistenziali, versamenti di premi a compagnie di assicurazione nazionali, se abbia percepito redditi sul territorio nazionale relativi a canoni di affitto di immobili posseduti e sostenuto sugli stessi spese di manutenzione, ordinaria o straordinaria, o per utenze e servizi.

Si cerca anche di capire se il soggetto risulti proprietario di autovetture immatricolate in Italia, cui corrispondono premi a compagnie di assicurazione RC italiane con relativo controllo presso il Comando di zona dei VV.UU. per notificazioni di contravvenzioni al codice della strada. Non sono mancati, infine, riscontri sui voli aerei effettuati dal soggetto da e per l'Italia.

Una successiva serie di controlli, anche questi sostanzialmente indirizzati a dimostrare che il centro degli affari economici patrimoniali graviti sul territorio nazionale, è stata realizzata sulla base degli specifici elementi e circostanze di fatto connessi con l'attività economica esercitata.

▣ Può farci qualche esempio?

▣ Nel caso di attori, cantanti o musicisti, ad esempio, elementi di "prova" sono la partecipazione a trasmissioni televisive e radiofoniche in qualità di conduttore, ospite, ecc.,



e la presenza in sale di doppiaggio film o di registrazione. Si prendono inoltre in considerazione le prestazioni artistiche nei teatri di prosa nazionali, cabaret, riviste, ecc., nonché in alcuni casi l'affidamento al soggetto della direzione artistica di teatri o enti lirici, di incarichi di docenza presso scuole di recitazione, di canto, di musica, di danza, oltre alla pubblicazioni di libri, collaborazioni a periodici, ecc.

Una particolare attenzione è riservata alle pubblicità su giornali, riviste, internet, radio e televisione. In particolare per i soggetti impegnati nel mondo dello sport sono stati individuati numerosi sponsor molti dei quali "scoperti" dall'attento esame di tute, caschi, guanti, auto da corsa e moto.

Per arrivare a determinare l'effettivo domicilio, l'art. 43 CC permette di prendere in considerazione anche gli "interessi" del soggetto. Questi in via generale sono riconducibili ai rapporti familiari, alle relazioni sociali, alla salute, alle abitudini di vita quotidiana, che si realizzano nei vari campi dello sport, degli impegni politici, sociali, culturali, ricreativi, degli hobby, ecc.

A tal proposito si verifica l'eventuale residenza del coniuge, del convivente o dei figli nel territorio nazionale, la frequenza di questi ultimi di scuole con sede in Italia, l'iscrizione e la frequentazione del soggetto di associazioni o circoli culturali, sportivi, ricreativi, ecc. e, ove possibile, si cerca di accertare se la dimora all'estero del soggetto abbia le stesse caratteristiche di quella della precedente residenza nel territorio italiano.

▀ di Gabriella Formati e Francesca Pagliuso



▀ I funzionari dell'Ufficio Analisi e Ricerca della Direzione Regionale del Lazio in "missione" a Montecarlo... grazie a un fotomontaggio!

Saverio Iamele, Eligio Salvador, Desiderio Baldari, Fiorella Bibbo, Giovanni Pellicanò, Roberto Salerno, Incoronata M. Fuscoletti, Valentino Tamburro, Alfredo Giannini

in primo piano



l'esperienza

Cipollini, da Montecarlo a Lucca

In Toscana le indagini sui fittizi trasferimenti di residenza all'estero hanno sollevato un clamore mediatico senza precedenti. A finire nel mirino degli investigatori toscani è stato uno dei personaggi sportivi più noti del ciclismo mondiale: Mario Cipollini, il popolare "Re Leone", toscano di Monte San Quirico, in provincia di Lucca.

[La "superevasione"]

I guai di Cipollini con il Fisco iniziano nel '95, quando da Lucca trasferisce la propria residenza a Montecarlo e si iscrive all'AIRE, l'Anagrafe dei Cittadini Italiani Residenti all'Estero. Un escamotage per evadere il Fisco? Secondo la ricostruzione presuntiva del reddito operata dai funzionari dell'Ufficio di Lucca, negli ultimi anni della sua carriera, dal 1998 al 2004, il "Super Mario" nazionale avrebbe omesso di presentare la dichiarazione dei redditi sottraendo al Fisco italiano circa 4 milioni di euro tra imposte e sanzioni. A nulla sono valse nel processo tributario le argomentazioni difensive di Cipollini tese a dimostrare che il centro delle sue attività e dei suoi interessi era davvero la rupe monegasca: il 18 gennaio scorso i giudici della Commissione Tributaria di Lucca hanno respinto il ricorso contro gli avvisi di accertamento per gli anni '98 e '99 condannando il popolare ciclista al pagamento di un milione e 100mila euro tra imposte e sanzioni. Prosegue intanto il secondo filone processuale, quello relativo agli accertamenti dal 2000 al 2004, attualmente in attesa che la CTP di Lucca fissi la prima udienza.

[Il gioco di squadra]

Ma i guai di Cipollini non si fermano in Commissione Tributaria. Per ricostruire la vicenda occorre però fare un passo indietro. Le disavventure fiscali di "Super Mario" finiscono sotto i riflettori delle cronache circa un anno fa, il 13 gennaio 2007, quando giornali e televisioni nazionali rilanciano le notizie diffuse in conferenza stampa dalla Guardia di Finanza e dall'Ufficio di Lucca al termine dell'inchiesta congiunta coordinata dalla locale Procura della Repubblica: negli anni dal 2000 al 2004 Cipollini non avrebbe dichiarato compensi per un maggior imponibile complessivo di oltre 3 milioni e mezzo di euro, che in termini di imposta e sanzioni si traducono in circa 2 milioni e 900mila euro. Di qui l'ordinanza di rinvio a giudizio che ha dato il via

al processo penale con l'accusa di omessa presentazione della denuncia dei redditi nei periodi d'imposta dal 2000 al 2004.

Ancora un altro passo indietro. In realtà anche per le annualità '98-'99, quelle su cui i giudici tributari si sono ora espressi in senso favorevole all'Agenzia, su Cipollini era stato aperto un procedimento penale per omessa dichiarazione, ma tutto si era concluso con un'archiviazione.

"È quello il momento in cui all'Ufficio di Lucca abbiamo capito che la strada da seguire era la sinergia operativa con la Procura della Repubblica - spiega Annarita Tognarelli, funzionario del team accertamento che ha svolto le attività di accesso e verifica a carico di Cipollini - e infatti per gli accertamenti sugli anni successivi abbiamo colto al volo l'opportunità mettendo a fattor comune le indagini che Entrate e Guardia di Finanza avevano precedentemente svolto ciascuna per suo conto".

Sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Lucca nasce così una nuova indagine congiunta che prende il via il 6 febbraio 2006 con una perquisizione domiciliare presso l'abitazione lucchese del ciclista per concludersi nel gennaio 2007 con la notifica del verbale congiunto Entrate-Finanza e con il rinvio a giudizio nel processo penale. "Sicuramente - prosegue Annarita Tognarelli - insieme abbiamo raccolto un impianto probatorio molto più solido di quello ottenuto nel corso della precedente indagine, tanto da influenzare positivamente anche le risultanze della prima inchiesta". Addirittura, spiegano in DR, questa nuova indagine avrebbe indotto Cipollini a presentare la dichiarazione dei redditi per il 2005 e il 2006. Senza però cancellarsi dalle liste dell'AIRE, non si sa mai...



[Il puma in giardino]

Fin qui la cronaca processuale. Che a tratti si incrocia con quella giornalistica, ferocemente impietosa con il “Re Leone” per il suo vezzo di allevare un puma in giardino e per quelle tre auto e una moto di grossa cilindrata intestate all'anziano padre che dal 2001 risulta invece ricoverato presso una casa di riposo della Lucchesia.

Elementi, questi, su cui i giudici della CTP di Lucca hanno fondato parte della sentenza, ma che certo non raccontano il delicato evolversi dell'attività istruttoria e la capacità dell'Agenzia e della Guardia di Finanza di farsi “gregari” al servizio della squadra, di agire ciascuno con il suo compito e le sue responsabilità nell'ambito di una strategia che la Procura della Repubblica ha saputo rendere vincente. Gli ordini di squadra, del resto, erano chiari: cercare elementi e indizi utili a dimostrare in primo luogo che Cipollini fosse effettivamente residente in Italia, e poi che la ricostruzione dei redditi operata in fase di accertamento fosse coerente con i guadagni percepiti ma non dichiarati.

[5 anni di indagini]

Chi ha seguito le indagini in prima persona, in DR o all'Ufficio di Lucca, non nasconde la fatica di oltre 5 anni di ricerche, incroci e riscontri, per ricostruire un puzzle ora finalmente completo. “E chi se lo scorda? – racconta Gabriella Vitale, poco più di 12 anni di servizio in DR, all'Ufficio Analisi e Ricerca dalla nascita dell'Agenzia – È stato un lavoro immane e certosino.

Non tanto nella ricerca di elementi di fatto che permettesse di individuare l'effettivo domicilio di Cipollini: questo è stato difficoltoso, sì, ma il fatto che spesso Cipollini era ospite di qualche programma televisivo nazionale o di manifestazioni sportive e culturali in Toscana e che si allenava in territorio lucchese ci ha fornito elementi che, una volta riscontrati, hanno rappresentato importante materiale probatorio da far valere in giudizio”.

Diverso, invece, è stato il discorso per la ricostruzione documentale dei contratti di sponsor da cui provenivano i ricavi non dichiarati.

“Per mesi – prosegue Gabriella Vitale - i miei strumenti di lavoro sono stati internet, una lente d'ingrandimento e riviste e rotocalchi sportivi in cui venivano pubblicate le foto del campione con la divisa della squadra: il mio compito era risalire alle varie aziende sponsorizzatrici attraverso le etichette dei marchi applicate sulla divisa, per poi richiedere direttamente alle singole aziende i contratti di sponsor. Non sempre abbiamo trovato piena collaborazione, anche se alcune aziende si sono subito attivate offrendo un grosso aiuto alle indagini”.

[Il meccanismo delle sponsorizzazioni]

In effetti il meccanismo di sponsorizzazione faticosamente ricostruito era davvero complesso: la squadra di Cipollini, infatti, faceva dapprima capo a una società sammarinese, poi a una americana con rappresentante legale in



■ Gabriella Vitale, funzionaria di Analisi e Ricerca della DR Toscana impegnata nelle indagini per ricostruire i rapporti patrimoniali tra Cipollini e gli sponsor

Svizzera, e questo ha contribuito a rendere ancor più difficile la ricostruzione dei rapporti patrimoniali tra società, squadra e atleti.

Inoltre nella maggior parte dei casi il contratto di sponsorizzazione prevedeva l'abbinamento del marchio all'intera squadra ciclistica, sebbene poi la presenza di Cipollini come capitano e uomo di punta del ciclismo mondiale finisse di fatto per rappresentare un elemento indispensabile del contratto, tale da spostare gli equilibri economici del contratto stesso a suo favore.

Per uscire dall'impasse è bastata una presunzione: l'accertamento induttivo si è infatti basato sull'imputazione al ciclista del 50% degli importi versati complessivamente alla squadra; ovviamente fatta salva la prova contraria, sempre ammessa ma in questo caso mai prodotta.

E per i giudici tributari del primo grado gli indizi raccolti sono stati “gravi, precisi e concordanti”, tanto da indurli a rigettare il ricorso di Cipollini.

■ di Enrico Casini

in primo piano



■ Da sinistra verso destra: Daniele Di Cesare capo team Contenzioso, Pasquale Stellacci responsabile Settore Accertamento DR Marche, Enrico Sangermano direttore regionale, Angelo D'Angelo direttore Ufficio di Pesaro, Danilo Mengoni capo Area Controllo



■ Valentino Rossi con il direttore Massimo Romano e il direttore regionale Enrico Sangermano

Valentino torna a casa

Valentino Rossi e l'Agenzia delle Entrate hanno tenuto il 12 febbraio, all'Ufficio di Pesaro, una conferenza stampa congiunta per sancire l'accordo raggiunto a seguito degli accertamenti a carico del campione.

Valentino ha firmato un accertamento con adesione per 35 milioni di euro, relativo alle annualità 2001-2006. E la prossima dichiarazione la presenterà in Italia. "Per una serie di ragioni avevo già deciso di tornare a vivere in Italia. (...) Non potevo tornare ed avere problemi con il fisco italiano. Trovare l'accordo con l'Agenzia delle Entrate mi permetterà di arrivare preparato e tranquillo all'inizio di questo nuovo campionato del mondo".

Il direttore Massimo Romano a conclusione della conferenza stampa ha sottolineato il grande lavoro dei funzionari dell'Agenzia, a tutti i livelli: "l'impegno, la professionalità e la tenacia dei nostri funzionari, di cui l'Ufficio di Pesaro è un esempio importante tra i tanti, consentiranno di ridurre sempre più gli spazi per quanti pensano di sottrarsi ai doveri di contribuzione". Le foto a sinistra sono state scattate da Silvano Forte, Settore Comunicazione Istituzionale.

■ la redazione

Baltimora chiama Pisa

Sono validi gli accertamenti fatti dall'Ufficio di Pisa utilizzando le foto satellitari del sito internet Google Earth: è questa la conclusione a cui è giunta la Commissione Tributaria Provinciale di Pisa con la sentenza del 1° ottobre 2007. La notizia viene ripresa dalle maggiori testate tradizionali e on line, e arriva fino in Maryland, a Baltimora. Così all'Ufficio di Pisa arriva questa mail... davvero una bella soddisfazione, complimenti! Per chi vuole saperne di più, www.fiscooggi.it, edizione del 12 gennaio 2008.

Alla cortese attenzione del Dr. Costantino.

Egregio Sig. Costantino,

mi chiamo Alberto Conti e sono un astrofisico che lavora allo Hubble Space Telescope di Batimora, Maryland.

Sono uno dei creatori di GoogleSky, che oltre a GoogleEarth lei forse conosce bene.

Ho letto stamane sul Corriere della Sera online come lei ed il suo ufficio abbia usato GoogleEarth per incastrare alcuni evasori.

Le scrivo per comunicarle che, dopo la vergogna dei rifuiti a Napoli e del cattivo esempio di senso civico che ha dato il nostro parlamento nella seduta finale, avevo perso la fiducia nel nostro Paese. Lei mi ha fatto essere orgoglioso di essere italiano: italiano di un Paese che rispetta e fa valere le proprie leggi.

Grazie per tutto il suo lavoro.

Con stima, Alberto Conti

Community Missions Office - Space Telescope Science Institute

Quattro anni di assunzioni

LA VALUTAZIONE SUL CAMPO DEI FUNZIONARI NEOASSUNTI ESCE DALLA FASE DI SPERIMENTAZIONE E SI CONSOLIDA.



► Terminata un'altra tornata di assunzioni di giovani funzionari in Agenzia, facciamo il punto della situazione. Dal 2003 ad oggi, da quando cioè per la prima volta è stata sperimentata una valutazione sul campo nelle procedure di selezione e inserimento dei neoassunti, sono state introdotte alcune novità. In questo servizio, oltre a

raccontare i cambiamenti più rilevanti, diamo voce direttamente ai protagonisti. Michela Degola e Salvatore Aprile, assunti a dicembre, ci parlano dell'esperienza che vive un giovane lavoratore che deve essere valutato, mentre i direttori di Desio 2 e di Pesaro raccontano, in un'intervista, cosa ha significato per loro rivestire i panni di valutatore.

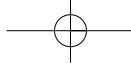
È diventato un appuntamento periodico la presentazione su queste pagine dei risultati della valutazione della prestazione dei nuovi assunti. Era l'ormai lontano 2003 quando con il primo tirocinio teorico-pratico veniva sperimentato per la prima volta nella nostra organizzazione un modello di valutazione della performance. In questi 4 anni, l'esperienza sul campo ci ha consentito di passare da una fase di sperimentazione a un più consapevole utilizzo dei nuovi strumenti. In altre parole, si è gradualmente affermata nei principali attori del processo una diversa cultura della valutazione. A loro, valutatori e valutati, va gran parte del merito per la strada compiuta e, proprio per questo, quest'anno saranno direttamente loro a raccontarci dell'esperienza che si è conclusa a dicembre con la stipula, per i funzionari che hanno ricevuto una valutazione pienamente adeguata, di 1.579 contratti a tempo indeterminato. Tuttavia, per una migliore comprensione dei contenuti delle interviste pubblicate nelle pagine seguenti è necessario, prima di lasciare la parola ai protagonisti, evidenziare le novità introdotte all'interno del Progetto IRIDE rispetto al passato ed effettuare un rapido confronto tra i dati relativi alle valutazioni effettuate dal 2003 a oggi. Ci limiteremo a considerare solo i cambiamenti maggiormente

rilevanti di un processo che, pur mantenendo un saldo punto fermo nel modello delle competenze dell'Agenzia, si è evoluto nel corso del tempo.

[Le novità del Progetto IRIDE]

Le principali novità introdotte dal Progetto IRIDE a partire dalla procedura per l'assunzione con contratto di formazione e lavoro di 1.500 funzionari (IRIDE 4 - TRIB1.500), riguardano:

- Per i valutati: una giornata di formazione interamente dedicata al modello delle competenze e al sistema di valutazione con l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei comportamenti attesi dall'organizzazione e di consentire ai nuovi funzionari di ricevere più consapevolmente il feedback dato dal tutor e, soprattutto, dal valutatore;
- Per i tutor: l'inserimento nel corso loro dedicato di un modulo sulle tecniche di *coaching*. Inoltre, sono stati introdotti due nuovi strumenti: il piano di inserimento, che è un documento nel quale sono descritte le attività svolte dal funzionario con contratto di formazione e lavoro, e i tavoli di coosservazione. Per la prima volta, pertanto, i tutor si sono



personale

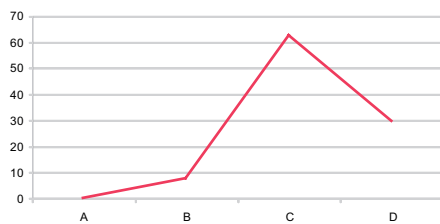
confrontati schede alla mano dopo aver già compilato le schede di rilevazione, sull'esempio dell'esperienza dei valutatori con i tavoli di co-valutazione. Questo ha consentito di accrescere la correttezza e l'omogeneità nell'utilizzo dei criteri di osservazione;

- Per i valutatori: la possibilità di effettuare la valutazione dopo 14 mesi in maniera da dare al valutato un feedback strutturato ben prima della scadenza del contratto. Così, a circa due terzi del percorso, i valutatori hanno compilato e illustrato ai valutati una scheda di valutazione dei risultati raggiunti e dei comportamenti attivati. Il feedback fornito dal valutatore schede alla mano può essere considerato il momento iniziale di un percorso di sviluppo individuale basato sul modello delle competenze. Tale valutazione ha, inoltre, consentito la conversione a dicembre dei contratti di quei funzionari che avevano raggiunto la piena adeguatezza. Per i funzionari non adeguati è prevista una seconda valutazione allo scadere dei 24 mesi. I funzionari che non hanno ancora completato il percorso formativo saranno valutati al termine della formazione teorico-pratica.

[Valutare sul campo: dati a confronto]

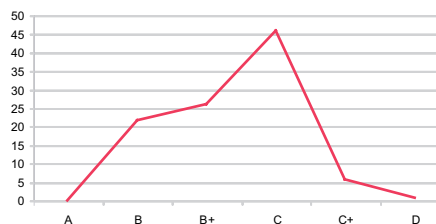
I grafici che vedete illustrano l'evoluzione delle valutazioni effettuate negli ultimi quattro anni relative alle procedure di selezione ed inserimento dei neoassunti. Per un confronto più omogeneo sono stati presi in considerazione, tralasciando le procedure per ruoli specialistici (auditor, controller, ecc.), i dati relativi alle procedure per l'area amministrativo-tributaria ed è stata considerata la media tra la valutazione dei risultati della prestazione e la valutazione delle competenze extra-intellettive. L'andamento delle valutazioni, così come appare evidente dai grafici, si avvicina a una campana, definita in termini statistici curva gaussiana o "normale", che rappresenta la distribuzione normalmente attesa quando si valuta un campione relativamente ampio di persone. Tale andamento è, pertanto, una rappresentazione grafica della progressiva affermazione della cultura della valutazione nella nostra organizzazione cui hanno sicuramente contribuito l'esperienza via via acquisita dagli attori del processo e le novità introdotte con il progetto IRIDE. Fra queste in particolare la previsione di momenti di confronto, schede alla mano, tra tutor (tavoli di co-osservazione) e tra valutatori (tavoli di covalutazione), la progettazione di corsi di formazione mirati alla condivisione dei criteri di valutazione e l'utilizzo di strumenti informatici, realizzati in casa, in grado di supportare attivamente il valutatore.

Grafico 1
Tirocinio 550 - giugno 2003



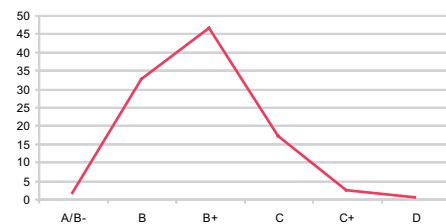
Le valutazioni si concentrano sui livelli più elevati (C e D).

Grafico 2
IRIDE 1 - 2 - TRIB744 - dic. 2006



Rispetto alla procedura del tirocinio le eccellenze sono sensibilmente ridotte. Le valutazioni si concentrano sul livello C.

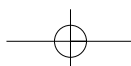
Grafico 3
IRIDE 4 - TRIB1.500 - dic. 2007



Vi è una maggiore omogeneità tra le valutazioni espresse nelle diverse direzioni regionali.



■ Rossella Conforti, responsabile dell'Ufficio Selezione e Inserimento, insieme ai neoassunti di Roma che hanno firmato il contratto il 14 dicembre 2007





l'esperienza

Salvatore Aprile, Ufficio Contenzioso e Disciplina

Incontro Salvatore Aprile in una sala riunioni molto professionale, così come lo è l'aria che subito mi ispira: stretta di mano sicura, completo grigio, cravatta. Di esperienza ne ha già fatta molta: laurea in Giurisprudenza, specializzazione post laurea, pratica forense, abilitazione per avvocato, lavoro in un noto studio legale di Roma. Solo gli occhi e l'espressione vivace tradiscono i suoi 30 anni. Il mio stupore aumenta ancora di più quando ascolto la sua storia professionale: "Ho partecipato e vinto due concorsi per l'Agenzia, uno nel 2004 e l'altro nel 2006". Inizia a lavorare in Maremma, a Massa Marittima, ma poi, dopo quasi due anni, decide di provare l'altro concorso, perché, mi dice, ci sono 15 posti per gli uffici centrali.

"Di Massa Marittima ho bei ricordi, eravamo appena in 15 e mi occupavo di tutto, accertamenti, sgravi, verifiche, front office... Ma la mia vera passione è il diritto del lavoro". Così, nel 2006, a pochi mesi dalla conversione del primo contratto, lascia Massa Marittima per ricominciare nell'Ufficio Contenzioso e Disciplina della DC Personale un nuovo percorso di inserimento e affrontare una nuova valutazione. Una bella prova di coraggio, a conti fatti.

"Entusiasmo e passione per il lavoro sono ciò che mi sprona. Ora qui a Roma mi posso finalmente occupare della "mia" materia".

Dal 2004 ad oggi ha riscontrato un progressivo affinamento del Progetto IRIDE: "C'è stato un miglioramento su tutti i fronti: informatico, organizzativo, contenutistico. I tutor e i valutatori sono stati aiutati e supportati maggiormente a fare valutazioni sempre più specifiche".

È sulla valutazione sul campo che si esprime in modo più positivo: "È la punta di diamante del Progetto. È talmente rilevante e così innovativa per il pubblico impiego che si potrebbe estenderla anche a tutti i dipendenti". Da chi è abituato a mettersi alla prova, continua: "Naturalmente dovrebbe essere adattata alle diverse realtà, ma credo che sarebbe molto importante vedersi riconosciuto e retribuito in modo adeguato la qualità del proprio lavoro! Ci guadagnerebbe sia il lavoratore che l'Amministrazione".

Dei colloqui con il valutatore ne parla in modo estremamente favorevole: "Per me è stato importante basare i rapporti con il valutatore e con il tutor sul confronto quotidiano:

è un modo per facilitare la conoscenza e dare alla valutazione una base più solida, più "veritiera". Se poi i rapporti sono sinceri e trasparenti, come nel mio caso, anche la critica diventa un'occasione di miglioramento".

Quando gli chiedo un'opinione sul colloquio di feedback finale, si volta a guardare la sua stanza, che è esattamente di fronte alla sala dove ci troviamo, e mi dice, soddisfatto: "L'aggettivo finale non è esatto. Il colloquio è stato per me, in realtà, un punto di partenza. Non essendo più sotto l'incognita del contratto a termine, ho pensato: ora si comincia per davvero, ora inizia una nuova avventura".

Concludiamo la nostra chiacchierata parlando dei funzionari che sono entrati il 14 febbraio. "Per loro ho un consiglio: imparare a sfruttare il grandissimo patrimonio di esperienze dei colleghi. Evitare la prosopopea di chi si è "appena laureato", perché i colleghi più anziani possono insegnare cose che nei libri non si trovano. Bisogna "rubare con gli occhi" come nel concreto si fa il lavoro, essere positivi e proattivi".

E mentre ci salutiamo, prova a parafrasare per loro una frase di Kennedy: "Non pensiamo solo a cosa l'Agenzia può fare per noi, ma a cosa noi possiamo fare per l'Agenzia e, quindi, per lo Stato".

■ la redazione



■ Salvatore Aprile, assunto nel 2007

Michela Degola, Ufficio di Genova 3

Riflessiva, posata, con un forte senso di responsabilità. Sembra più adulta della sua età. A svelare i suoi 26 anni sono il viso e il sorriso. Si chiama Michela Degola, in servizio all'Ufficio di Genova 3, assunta nel 2006.

Il giorno del concorso le è rimasto impresso come una fotografia: "A Genova nevicava, eravamo in 394 candidati su 800 che erano previsti. Molti sono rimasti a casa a causa del tempo. Io sarei venuta anche a piedi, tanto mi ero preparata", racconta sorridendo.

Per Michela, quella all'Agenzia delle Entrate è la prima esperienza lavorativa, anche se dice, "mentre studiavo ho sempre fatto dei lavoretti, ripetizioni, tutor all'università. Ho un forte bisogno di autonomia. Quando è uscito il bando avevo iniziato la laurea specialistica in economia e commercio. Ho interrotto lo studio e mi sono buttata a capofitto nelle materie del concorso. Ci tenevo ad essere assunta, ad avere un lavoro sicuro, anche in previsione di mettere su famiglia".

Una famiglia "tenuta a battesimo" dall'Agenzia, visto che il fidanzato lavora nell'Ufficio di Genova 1. "Anche Alessio è un IRIDE 4. Abbiamo studiato insieme - aggiunge Michela. - Ora abbiamo trovato casa vicino all'ufficio e tra poco ci andremo ad abitare. Il mio fidanzato è in un team integrato, io invece mi occupo di rimborsi IVA e imposte dirette". Michela si passa le mani nei capelli, si aggiusta gli occhiali e aggiunge, "però vorrei occuparmi di altro. Ho chiesto di passare ad una attività che mi stimoli di più. Adesso sono in verifica. Sono contenta, alla sera riprendo in mano i libri, vado a cercare la normativa, la prassi collegata al lavoro che sto facendo. Lo trovo molto stimolante".

Positiva la valutazione del percorso di inserimento perché, dice Michela, "è valida la possibilità di vedere tutte le funzioni dell'ufficio, consente di entrare negli ingranaggi del lavoro, anche se, sarebbe opportuno dedicare alcune ore di lezione alla pratica, ad imparare le procedure. Il punto di forza del progetto IRIDE sta proprio nella formazione e nella presenza di un tutor che accompagna il nostro percorso di inserimento nel lavoro".

Sarà per la sua dimestichezza con gli esami, ormai gliene restano soltanto tre per la laurea specialistica, ma Michela è abituata ad essere valutata. Dice: "È una prassi corretta che andrebbe estesa a tutti. Può essere il modo attraverso il quale viene riconosciuto il lavoro che una persona svolge". Continuo il confronto con il tutor e positivo il momento del colloquio finale.

"Quando il direttore mi ha consegnato la scheda di valutazione, beh - sorride Michela - ero molto soddisfatta". Racconta volentieri di sé, Michela, e ogni tanto si volta verso le due colleghe di stanza con le quali, dice, "è nato un buon rapporto di amicizia".

Sarà anche per quello che, se deve trovare tre aggettivi per definire il suo percorso formativo, uno è "socializzante". "Ed ovviamente formativo - aggiunge - e sfidante perché è stata la mia prima esperienza lavorativa in un contesto che richiede un forte senso di responsabilità e di umiltà". Due ingredienti fondamentali che consiglia ai giovani che sono entrati il 14 febbraio.

"Negli uffici bisogna evitare di mettersi su un piedistallo perché abbiamo molto da imparare da coloro che hanno tanta esperienza".

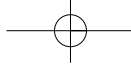
■ di Pierpaola Grillo



■ Michela Degola, entrata in Agenzia nel 2007



■ Un momento dell'accoglienza in DR Liguria lo scorso 14 febbraio



Nome

Angelo d'Angelo

Ruolo/ Area

Direttore

Ufficio

Pesaro

Angelo D'Angelo è direttore dell'Ufficio di Pesaro dal 2006. Campano di nascita, di Sapri per l'esattezza, prima di Pesaro ha diretto anche l'Ufficio di Ancona, fino a dicembre 2005. Ciò che lo interessa maggiormente del suo lavoro è la dinamicità.

▣ Quanti funzionari con contratto di formazione e lavoro hanno lavorato nell'Ufficio di Pesaro?

R Dal 2006 ad oggi ho seguito 10 CFL.

▣ È stata la sua prima esperienza come valutatore?

R Con i CFL sì. Tuttavia, ai tempi in cui ero nell'Ufficio di Ancona, ho seguito anche i programmi di formazione e valutazione dei tirocinanti.

▣ Quale è a suo avviso il punto di forza del Progetto IRIDE?

R Senza dubbio la formazione sul campo è il momento più importante nel percorso di tutti i CFL.

La formazione teorica è fondamentale, ma andrebbe focalizzata soprattutto sulle tematiche più complesse e affidata a docenti capaci anche di catturare e mantenere l'attenzione dei discenti.

▣ Quali suggerimenti darebbe per le procedure future?

R Riprendendo ciò che ho appena detto, penserei a ridurre il periodo di formazione teorica svolto in aula a favore del *training on the job* in ufficio.

La formazione tecnico-teorica può, già da oggi, essere affidata in larghissima misura ai tutor e ai colleghi, tenendo conto anche dell'alto grado di preparazione culturale e specialistica che vanta oggi il personale dell'Agenzia.

Penso che individuare il tutor giusto e assicurare, per le

single attività, l'affiancamento al CFL di un funzionario esperto siano gli elementi chiave di una buona formazione sul campo.

▣ Cosa pensa della valutazione sul campo prevista dal Progetto IRIDE?

R La mia è un'esperienza senza dubbio positiva.

Credo però che occorra prestare sempre la massima attenzione al coinvolgimento dei direttori, che sono attori fondamentali del processo. In particolare, occorre verificare la comprensione degli standard e dei principi generali per la valutazione.

Può infatti accadere che alcuni dirigenti applichino prospettive di valutazione influenzate da approcci non oggettivi. Mi è capitato di confrontarmi con colleghi che tendono a valutare i CFL a seconda della "importanza" dell'attività a cui il neoassunto è assegnato (esempio: gli accertamenti e le verifiche), piuttosto che - come deve essere - per l'impegno e l'apporto prestato.

È necessario far capire ai direttori che il funzionario deve essere valutato anche a livelli di eccellenza per quanto è riuscito ad esprimere nel lavoro assegnato e non, invece, pensando a una "classifica" delle attività dell'ufficio.

▣ Il tavolo di covalutazione ha influito sul suo approccio alla valutazione?

R Sicuramente sì. Il confronto con i colleghi è stato utilissimo, soprattutto per riflettere insieme sull'importanza degli standard di valutazione cui accennavo prima.

Devo anche dire che lo scambio di idee e opinioni è andato oltre il tavolo "fisico".

Con qualche collega si è creato un vero e proprio tavolo "virtuale", fatto di telefonate e scambi di e-mail per supportarci l'un l'altro nella migliore esecuzione del percorso. Ritengo che questo modo di operare crei un circolo virtuoso, essenziale, in genere, per fare al meglio il proprio lavoro ed in particolare per raggiungere una valutazione il più aderente possibile a quanto espresso dal CFL.

▣ Cosa ci racconta del colloquio di feedback finale?

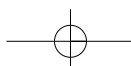
R Un'esperienza importante. Al direttore serve per definire e dare forma compiuta al giudizio di valutazione.

Per il funzionario è un momento di sintesi del percorso formativo, che regala la gratificazione di un confronto diretto con il dirigente e la sensazione di un ciclo dell'esperienza lavorativa che si chiude in modo ordinato e coerente.

Il colloquio, per quanto mi riguarda, deve essere improntato anche a prefigurare gli scenari futuri, a far comprendere ciò che l'Agenzia si aspetta dai CFL.

In altri termini, il feedback finale non deve essere visto come un punto di arrivo, bensì come un punto di partenza per le attività del CFL.

■ di *Emiliano Germani*



personale



Nome

Mirella Zefilippo

Ruolo

Direttore

Ufficio

Desio 2

Mirella Zefilippo è direttore dell'Ufficio di Desio 2 da aprile 2007. Entra nella nostra Amministrazione nel 1981 come vincitrice di concorso per vicedirettore e inizia a lavorare nell'Ufficio Imposte Dirette di Cantù.

Dal 1995 dirige l'Ufficio Imposte Dirette di Saronno, poi dal 2000 quello di Cantù, e infine, per circa un anno prima di arrivare a Desio, l'Ufficio di Vimercate.

▣ Quanti funzionari con contratto di formazione e lavoro hanno lavorato a Desio 2?

R Nel 2003 e nel 2004 sono stati assunti 8 tirocinanti; dal 2004 e ad oggi, invece, con il Progetto IRIDE sono entrati altri 16 funzionari.

▣ È stata la sua prima esperienza come valutatore?

R No: ho già vissuto questa esperienza nel 2003 con il tirocinio teorico-pratico e poi in occasione dei due successivi progetti IRIDE.

▣ Ha quindi partecipato a due tavoli di covalutazione. Quali differenze ha riscontrato tra la prima e la seconda volta?

R Una grande differenza. In occasione del primo incontro le mie valutazioni, come quelle di altri colleghi, tendevano verso i livelli più alti.

Questo dipendeva però da una non corretta "lettura" dei comportamenti significativi così come descritti nel dizionario delle competenze. Ad esempio, mi sembrava riduttivo proporre una valutazione di "adeguato" per un funzionario che lavorava con impegno e passione. Invece, dal confronto con i colleghi della direzione centrale e con gli altri direttori, sono emerse valutazioni più ponderate e rispondenti ai profili descritti nel dizionario.

▣ Cosa è emerso dal confronto con i colleghi-valutatori?

R Abbiamo acquisito una maggiore consapevolezza sulla terminologia del dizionario delle competenze e abbiamo imparato a utilizzarla nel modo corretto. Ciò a vantaggio di una maggiore oggettività e omogeneità.

▣ In quali momenti del percorso ha effettuato un colloquio con i funzionari con contratto di formazione e lavoro?

R Sono previsti dei colloqui strutturati: nel momento in cui ho assegnato il funzionario al suo tutor e ho delineato il panorama delle attività che andava a svolgere, e poi alla fine del progetto, con il colloquio conclusivo.

Oltre a questi momenti, mi sono intrattenuta in colloqui più informali per verificare l'andamento delle attività, se i funzionari avessero riscontrato difficoltà di inserimento o altri eventuali problemi.

Desio 2 è un ufficio di medie dimensioni quindi per me è normale avere un contatto diretto, quasi giornaliero, con i miei collaboratori.

▣ Cosa ci racconta del colloquio finale?

R È stato un momento di feedback molto importante e anche emozionante.

Si leggeva sul loro volto.

Contestualmente alla comunicazione relativa alla firma dei contratti di assunzione ho avuto un colloquio con ognuno dei funzionari per condividere la valutazione espressa su ogni singola competenza, mettendone in luce sia i punti di forza sia quelli da migliorare.

La reazione è stata di un pò di stupore all'inizio, ma anche, in alcuni casi, un pò di delusione, probabilmente perché alcuni pensavano di ottenere valutazioni più alte su determinate competenze professionali.

Ma, dizionario alla mano, abbiamo letto insieme i profili e alla fine le valutazioni sono state condivise.

Da questo punto di vista ritengo quindi fondamentale insistere sulla diffusione della cultura della valutazione, esplicitando i criteri e i metodi utilizzati.

▣ Mi può dire tre aggettivi per descrivere la sua esperienza di valutatore?

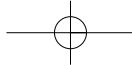
R Impegnativa, poiché sento la responsabilità di dover garantire all'Agenzia l'affidabilità dei nuovi funzionari assunti.

Coinvolgente, perché nel valutare le risorse umane, che sono il patrimonio più importante dell'ufficio, il valutatore si mette in gioco.

È un'esperienza condivisa, poiché la valutazione si matura attraverso momenti continui di confronto con gli altri attori del sistema IRIDE.

■ di Sonia Ogliari

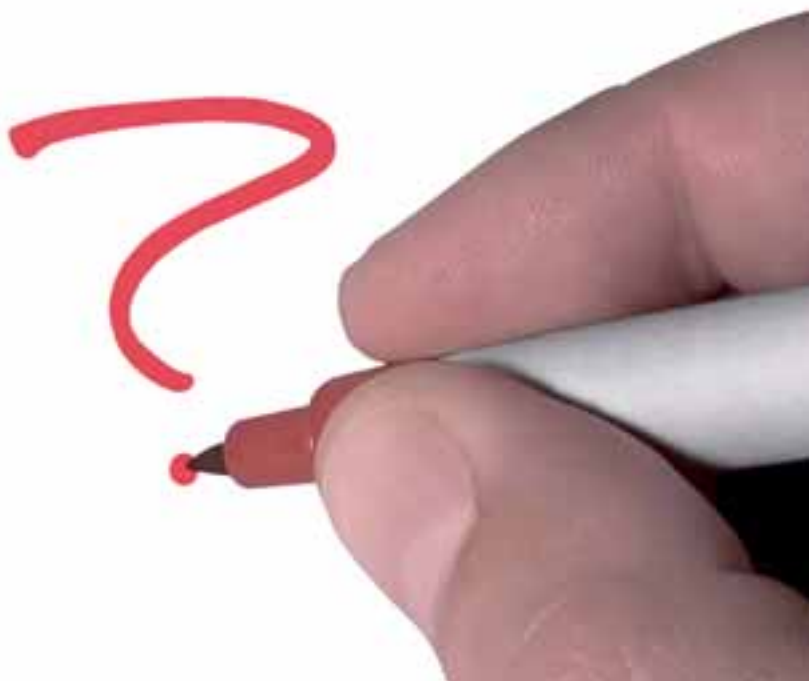
◆ Alla redazione di queste pagine hanno collaborato Pasquale Elia e Angela Caddeo dell'Ufficio Selezione e Inserimento DC Personale



personale

Missioni: a domanda risponde

LE RISPOSTE AI PRINCIPALI DUBBI SUL TRATTAMENTO DI MISSIONE: DALLA MODULISTICA ALL'INDENNITÀ GIORNALIERA PASSANDO PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL MEZZO PROPRIO.



Cari colleghi, eccoci di nuovo a parlare di trattamento di missione. Ricordate l'articolo "Su e giù per l'Italia", apparso nel numero 3/2005 di Pagine? Lì mettevamo a confronto il trattamento di missione di "ieri" con quello di "oggi".

Questa volta vorremmo cercare di risolvere dubbi e problematiche che vengono frequentemente sollevati all'Ufficio Trattamento Economico, sia da coloro che si recano in missione, sia dai colleghi delle direzioni regionali che le liquidano.

La possibile casistica delle situazioni ed esigenze personali è talmente variegata da non poter essere contemplata nella sua totalità dalla previsione normativa. Anche il "Testo coordinato in materia di trattamento di trasferta e di trasferimento", che trovate sulla intranet (Personale>Gestione missioni), seppure ha risolto alcune problematiche, non ha potuto dirimere tutte le incertezze interpretative di norme sempre molto generiche.

Un primo consiglio: per evitare contestazioni è bene fare in modo che le particolari condizioni di missione (tipicamente: l'uso del taxi, il rimborso del parcheggio, la partenza il giorno prima) siano espressamente previste nella lettera d'incarico. Veniamo ora alle domande più ricorrenti, con le nostre risposte.

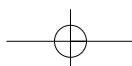
[A proposito di trattamento di trasferta]

Mi spetta il trattamento di trasferta se ho un incarico *ad interim* in comune diverso rispetto all'incarico principale?

☞No. Il trattamento di trasferta viene corrisposto quando il dipendente viene inviato a svolgere le funzioni correlate al proprio ufficio in località diversa dall'ordinaria sede di servizio. Nel caso di affidamento di un incarico *ad interim*, invece, la sede di servizio coincide con quella in cui l'incarico viene svolto e, pertanto, poiché non si può configurare come attività esterna all'ufficio, non spetta il trattamento di missione. Il disagio nel raggiungimento della diversa sede può essere remunerato con l'indennità di mobilità.

... e quando viaggio per partecipare a un interpellato?

☞La partecipazione a un interpellato non si può far rientrare nella casistica prevista dall'art. 208 del TU degli impiegati civili dello Stato, non trattandosi di esami di promozione, ma di volontaria partecipazione a una selezione e, pertanto, non dà diritto al trattamento di trasferta. È solo giustificata l'assenza dall'ufficio.



personale

[A proposito di modulistica]

Dove posso trovare il modello di richiesta rimborso spese?

Il modello è pubblicato sulla intranet in **Personale>Gestione Missioni>Trattamento di trasferta e di trasferimento>Modulistica>Richiesta di liquidazione del trattamento di missione.**

Attenzione! Va utilizzato il modello così come predisposto, quindi non va modificato. Il modello, ultimamente aggiornato, contiene la novità del codice IBAN.

Questo codice di 27 caratteri è obbligatorio da gennaio 2008 e sostituisce le altre coordinate bancarie. Da giugno 2008 la mancata indicazione del codice IBAN renderà impossibile gli accrediti.

È inoltre importantissimo indicare correttamente codice fiscale, domicilio e qualifica rivestita.

Sottolineo, inoltre, l'importanza di allegare tutta la documentazione in originale, anche quella relativa a spese sostenute dall'Agenzia o pagate con carta di credito personale o dell'Agenzia.

Soprattutto per queste ultime vanno prodotte tutte le ricevute di riscontro di pagamento, specificando a quale spesa si riferiscono, essendo ininfluenza la semplice indicazione dell'importo complessivo pagato con carta di credito.

[A proposito di indennità giornaliera]

Quale orario viene preso in considerazione per il computo del tempo di missione?

Dipende innanzi tutto dal mezzo di trasporto: se si viaggia in treno, il tempo di missione inizia e finisce con l'orario di partenza e di arrivo del treno in stazione; se si viaggia in aereo, l'orario di partenza del volo viene anticipato di un'ora e quello di arrivo posticipato di pari misura; se si è autorizzati all'uso del mezzo proprio e si parte da una sede diversa da quella dell'ufficio, per cui non può far fede la timbratura, l'orario è quello dichiarato dal dipendente.

La diaria giornaliera è liquidata per intero solo nel caso in cui il dipendente non chieda il rimborso di spese di vitto e alloggio e, se si tratta di personale non dirigente, la missione non abbia una durata superiore alle 8 ore, perché in tal caso è sempre ridotta anche se non ci sono spese da rimborsare.

Quando l'incontro o la fine dei lavori nella sede di missione sono fissati in orari tali da comportare notevoli disagi per la partenza o il rientro nella stessa giornata, posso anticipare o posticipare la partenza?

Quando l'attività si protrae più del previsto e tale circostanza emerge da un attestato di partecipazione o, comunque, da un'autodichiarazione del dipendente, è ammesso posticipare il ritorno anche di un giorno. Diversamente, sia l'anticipo che il posticipo di un giorno rispetto alle giornate fissate per lo svolgimento dell'attività di missione devono essere espressamente previste nella lettera d'incarico.

A tal proposito sembra utile sottolineare che la valutazione della convenienza economica e gestionale delle spese di missione autorizzate deve essere effettuata al momento di affidamento dell'incarico; ad esempio, l'uso del taxi per andare all'aeroporto è sicuramente da considerare oneroso in presenza di un servizio regolare fornito dalle Ferrovie (come succede a Roma con l'aeroporto di Fiumicino) o da autobus di linea ma potrebbe risultare conveniente se l'unica alternativa per il raggiungimento dell'aeroporto è costituita dal mezzo proprio con rimborso del parcheggio, specie in caso di lunga permanenza in missione.

Posso anticipare la partenza o posticiparla per motivi personali?

È possibile, purché ciò non comporti costi aggiuntivi per l'Agenzia. Rimane, infatti, a carico del dipendente la permanenza per più giorni nella località di missione. È utile anche sottolineare che, nei casi in cui la chiusura dei lavori avvenga in anticipo non è giustificato il cambio del volo aereo, se comporta aggravio di spesa per l'Agenzia.

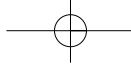
[A proposito di autorizzazione all'uso del mezzo proprio]

Ai fini assicurativi, quale percorso bisogna seguire?

Il percorso coperto dall'assicurazione è quello relativo ai chilometri dichiarati nel registro delle percorrenze, tenuto da ogni direzione centrale e regionale. Ai fini del calcolo dei chilometri, per uniformità di valutazione, è necessario fare riferimento al percorso previsto sul sito Via Michelin - mappe e percorsi.

I chilometri sono calcolati tra la sede di servizio e la località di destinazione della missione e viceversa. Se la località di partenza o di ritorno è diversa da quella della sede di servizio, viene computata la distanza minore. Qualunque ipotesi diversa a quella enunciata deve essere espressamente prevista e autorizzata nella lettera d'incarico. Per cui, se il dipendente è autorizzato a partire dalla sua dimora e tale percorso è più distante rispetto alla sede di servizio, i chilometri verranno computati dalla sua dimora.





personale

Va specificato quale carburante alimenta l'autovettura utilizzata, ai fini del rimborso della spesa sostenuta?

◻ No, perché indipendentemente dal tipo di alimentazione del mezzo utilizzato, per ogni chilometro percorso viene liquidata un'indennità pari ad un quinto del prezzo di un litro di benzina praticato dall'AGIP nel giorno in cui l'incarico di missione viene svolto.

Il costo del parcheggio è rimborsabile?

◻ Sì. Per il personale non dirigente è necessaria una espressa autorizzazione nella lettera d'incarico. Per il personale dirigente, invece, il CCNL area VI della dirigenza 2002/2005, all'art. 65 ha espressamente previsto il rimborso delle spese autostradali, di parcheggio e dell'eventuale custodia del mezzo nei casi in cui il dirigente sia stato autorizzato ad utilizzare il proprio mezzo di trasporto.

■ di Tiziana Marchetti Ufficio Trattamento Economico DC Personale

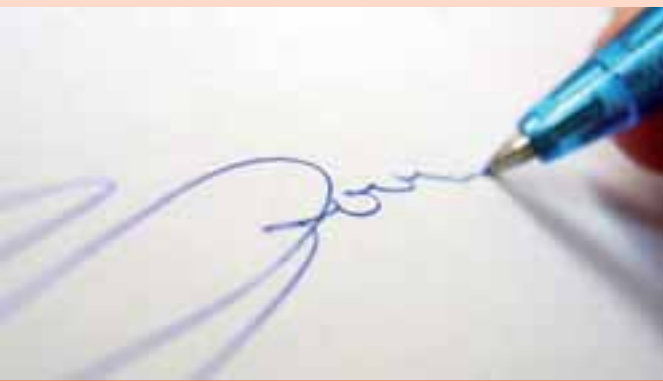
Ultim'ora

Firmata l'ipotesi di accordo per il nuovo Contratto Collettivo

Questa notizia ci è arrivata proprio mentre stavamo chiudendo il numero: nella notte di lunedì 26 febbraio è stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo contrattuale dei circa 60.000 dipendenti delle agenzie fiscali, riferito al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007.

L'aumento retributivo medio a regime è di circa 116 euro lordi, di cui quasi 12 finanzieranno i fondi aziendali. L'intesa prevede che le somme trattenute per malattia inferiore a 15 giorni incrementino il premio di produttività di coloro che non fanno assenze, o che nel corso dell'anno si assentano per non più di 7 giorni.

È introdotta, inoltre, la possibilità di licenziare i dipendenti arrestati in flagranza per i reati di corruzione, concussione e peculato, se l'arresto viene in seguito convalidato dal Giudice per le indagini preliminari.



Pillole di normativa

Un dipendente che ha già utilizzato il permesso retribuito per motivi personali a ore può successivamente, nel corso dell'anno, assentarsi allo stesso titolo per un'intera giornata?

◻ Sì, anche se in tal caso il permesso per l'intera giornata deve essere calcolato a ore. Infatti, il contratto stabilisce che le due modalità di fruizione, a giorni e a ore, di tale tipologia di permesso retribuito sono alternative, per cui una volta iniziata la fruizione ad ore è a tale criterio che occorre continuare a fare riferimento.

In caso di assenza per malattia di un dipendente in part-time verticale devono essere inclusi nel periodo di comporta tutti i giorni prescritti dal certificato medico, compresi il sabato e la domenica?

◻ No, nel conteggio devono essere comprese solo le giornate coincidenti con quelle nelle quali era dovuta la prestazione lavorativa. Il sabato e la domenica, invece, saranno conteggiati solo se ricadenti nel periodo di malattia. Ad esempio, nel caso di un dipendente con prestazione lavorativa il lunedì e il martedì di ogni settimana, che si assenti per malattia per due settimane consecutive, devono essere inclusi nel periodo di comporta, oltre il lunedì e il martedì di ciascuna settimana, anche il sabato e la domenica intercorrenti. I giorni della prescrizione medica devono comunque essere complessivamente considerati ai fini della decurtazione o meno della quota di indennità di amministrazione spettante.

Dopo un periodo di assenza per congedo parentale, dal lunedì al venerdì, un dipendente ha proseguito l'assenza utilizzando le ferie. Vanno compresi nel calcolo del congedo parentale il sabato e la domenica?

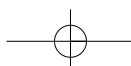
◻ Il sabato e la domenica vanno compresi nel computo solo se al termine delle ferie il dipendente non rientra in servizio, assentandosi nuovamente per congedo parentale. Naturalmente in tal caso non vengono computati tutti i giorni non lavorativi e festivi eventualmente ricadenti tra i due periodi di congedo parentale, ma solo quelli immediatamente precedenti ed immediatamente successivi alle ferie.

■ di Alfonsina Di Paola DC Personale

Ndr: il periodo di comporta è il tempo di assenza per malattia durante il quale il dipendente ha diritto alla conservazione del posto di lavoro. Si tratta di un periodo di 18 mesi (a richiesta prorogabile per altri 18 mesi) ed è definito "mobile", in quanto viene calcolato sommando tutte le assenze per malattia avvenute nei 3 anni lavorativi precedenti l'ultimo episodio morboso.

Riferimenti normativi

- CCNL 28 maggio 2004
Art. 46, comma 2 - Art. 49 - Art. 55



[Roma, altro che il solito torneo...]



Un circuito di tornei in varie zone della capitale: è l'Agenzia Entrate Tennis Tour, che coinvolge i colleghi di tutti gli uffici di Roma e dintorni, anche come organizzatori. L'AETT prevede un meccanismo di "sfide" tra i soci e una classifica compilata in base ai risultati dei tornei e delle sfide. È una sorta di "circolo virtuale" che mette in contatto tutti gli appassionati di tennis, mai classificati, anche con una serie di strumenti di supporto (intranet, newsletter e un proprio sito internet). Tra ottobre e novembre 2007 si è svolto il 1° torneo nei

campi in sintetico del ToLive Sporting Center, vicino alle sedi centrali dell'Agenzia: il successo è stato oltre ogni aspettativa, con iscritti da quasi tutti gli uffici di Roma e un tabellone da 32 chiuso in 2 giorni, più una serie di soci in lista d'attesa; c'è stata anche la sorpresa di otto ragazze iscritte che hanno consentito l'imprevista disputa di un torneo femminile.

In collaborazione e con la sponsorship dell'ADAE - che ha offerto le palline, l'iscrizione alle ragazze, il rinfresco finale e i trofei - il torneo ha visto prevalere, tra gli uomini, Gennaro Scognamillo di Roma 2 (e Alessio Vagnarelli di Normativa e Contenzioso nel tabellone degli sconfitti al 1° turno) e tra le donne, Claudia Calistri di Pianificazione e Controllo. Adesso sta partendo il 2° torneo sulla terra rossa del circolo Le Magnolie, mentre sono in cantiere i tornei di maggio/giugno e settembre, e si pensa al master di fine anno. E sono state già lanciate e disputate molte sfide tra i soci. Complimenti a tutti!

■ di Luigi Cugliandro



■ Il direttore centrale del personale Girolamo Pastorello insieme ai vincitori e finalisti del torneo

[In Campania al cinema con Rosamaria]

Cosa vado a vedere al cinema stasera? Basta collegarsi al sito intranet della Campania. Eh sì, consultare le recensioni cinematografiche di Rosamaria Ferrara è diventato un vero e proprio must, da quando mi disse: "Dai un'occhiata alla recensione pubblicata sulla intranet regionale".

A partire da Scoop di Woody Allen, fino ad arrivare a La Sconosciuta di Tornatore, passando per i film di animazione, ce n'è per tutti i gusti! Recensioni accurate che sottolineano carenze e costruzioni cinematografiche e che riescono a trasmettere le sensazioni e le emozioni della trama e dei personaggi.

Ma vediamo, insieme all'autrice, come è nata questa rubrica. "All'inizio quasi per gioco - racconta Rosamaria - con il collega che si occupa di comunicazione si parlava del nuovo portale e degli spazi a disposizione di ciascuna DR: conoscendo la mia passione per il cinema, mi ha proposto di preparare delle recensioni per l'area Tempo libero. Così a ottobre 2006 è nata la rubrica Al cinema. Da allora ho un appuntamento fisso, una volta alla settimana, con il cinema. Non posso mancare!".

E i colleghi cosa ne pensano?

"Spesso, quando si avvicina il fine settimana, mi chiedono quale film andare a vedere. Alcune colleghe stampano le mie recensioni e le usano per convincere il fidanzato ad andare a vedere proprio quel film. Giorno dopo giorno nuovi colleghi si accorgono della rubrica e "mi cliccano". Anche dall'analisi degli accessi la rubrica risulta avere successo".

■ di Dora Fucarino

Ufficio Audit Interno DR Sicilia



■ Rosamaria Ferrara e Dora Fucarino

[Cesena, il nostro prof]



■ Il prof Rocco Pessolano con i suoi "scolari"

Sono le 15.30, il collega di stanza si alza repentinamente, poi, tolte le vesti di funzionario, indossa quelle dello scolaro.

"L'appuntamento è al badge, sbrigati!" strepita chi si lancia giù per le scale. La camminata affrettata e impacciata di chi non vuole perdere l'incontro, ma neanche apparire inadeguato.

Ci si rivede in aula magna, tutti intorno a un tavolo, braccia tese e gomiti leggermente appoggiati sul piano.

Non più convenevoli né formali gerarchie, qui davanti al prof Rocco siamo tutti uguali: capi area, funzionari, direttore.

L'attesa sulle labbra, l'attorcigliarsi delle dita in segno d'incertezza, sono tipici dei tempi non dimenticati della scuola, ma questa volta è tutto diverso. Adesso siamo noi a scegliere di partecipare a una lezione, di metterci in discussione, e qui poi non c'è l'atmosfera severa dell'interrogazione di un burbero professore a preoccuparti. Ebbene, il nostro collega Rocco Pessolano, con grandi trascorsi di docente di lingua inglese, ha promosso e organizzato, gratuitamente e fuori dagli orari d'ufficio, un corso d'inglese "aziendale".

Ogni mercoledì pomeriggio, alle 15.30 circa, il nostro prof tiene la lezione, aperta a tutti i colleghi dell'Ufficio di Cesena che ne hanno fatto richiesta.

Il prof, rigorosamente in lingua, introduce di volta in volta il tema della lezione e ci fornisce il materiale didattico. A fine incontro ci intrattiene poi con simpatiche e improvvisate conversazioni. La partecipazione e l'attenzione vengono tenute vive dalla straordinaria capacità di coinvolgimento del prof, sempre pronto a metterci a nostro agio.

Solitamente, la lezione che dura circa un'ora e mezza, si conclude su temi di grande utilità: come acquistare un abito e come ordinare una pizza! E così ci siamo misurati in sfide linguistiche dall'incerto risultato.

Ora che il corso è terminato, si pensa già a una seconda edizione per proseguire un cammino che ci porterà a migliorare molti aspetti del nostro "imprevedibile" inglese.

■ di Gianpaolo Sebastiano Cannizzo
Ufficio di Cesena

[Trento: test center per la Patente Europea]

La Direzione Provinciale di Trento ha ottenuto la qualificazione come test center ufficiale per l'ECDL, la patente europea di computer (European Computer Driving Licence). Da quest'anno la DP può infatti svolgere gli esami e rilasciare la certificazione europea di utilizzo del pc.

Questa abilitazione arriva ovviamente a conclusione di un percorso di accreditamento superato con successo. Già dal 2007 chi lavora nella nostra Direzione Provinciale poteva frequentare i corsi online per il rilascio dell'ECDL ma, al momento dell'esame, doveva ricorrere a test center esterni. Ora, invece, i colleghi del Trentino e degli uffici limitrofi potranno avvalersi di una sede d'esame interna alla nostra Amministrazione.

Ma ci sono altri vantaggi: grazie a personale qualificato possiamo adesso erogare anche formazione in aula, particolarmente utile per chi non riesce ad apprendere con successo dai corsi online. E in più, possiamo offrire corsi di informatica all'esterno, coprendo così i costi necessari per la formazione interna. Sarà pertanto garantita un'efficace formazione informatica di base a tutti i colleghi - fatto importantissimo dal momento che quasi tutto il nostro lavoro si svolge al pc - con il percorso "ECDL Start", composto da 4 moduli: uso del computer e gestione dei file (Windows); elaborazione testi (Word); foglio elettronico (Excel); reti informatiche (Explorer e Outlook). Per ulteriori informazioni sull'EDCL, www.ecdl.it.

■ di Giuseppe Nicita
capo Ufficio Formazione DP Trento



■ Il gruppo del test center: Luisa Endrizzi, Giuseppe Nicita, Massimo Quartarone, Silvano Bertolini

[Premiati al COMPA gli spot della Campania]

Luglio 2003. L'allora direttore regionale della Campania, Filippo Orlandi, mi chiede di preparare un filmato pubblicitario sulla trasmissione telematica di UNICO nei nostri uffici. Conoscendo la sua passione per la fotografia, chiamo subito Peppe Gaudiano, un collega che farebbe la felicità di un brico center perché sa fare di tutto. Il lunedì successivo arriva in ufficio con la telecamera, deci-

diamo la trama, butto giù il "parlato", lo registro e lui parte subito, chiedendo ora a un collega, ora a un altro, di farsi riprendere. Il giorno dopo siamo già in DR con lo spot, che viene approvato e trasmesso dalle tv locali.

L'anno dopo protagonisti del filmato sono due bambini, la figlia di una collega e il secondogenito di Peppe, il messaggio è: "Fare la dichiarazione dei redditi all'Agenzia è un gioco da ragazzi". Nel 2005, due colleghi dai capelli bianchi impersonano due pensionati al parco, che discutono su come fare la dichiarazione; nel 2006 puntiamo sui concetti di rapidità, sicurezza, gratuità e garanzia.

Di spot in spot, lo scorso novembre arriviamo al COMPA di Bologna, il salone della comunicazione della Pubblica Amministrazione, e veniamo premiati. Non è il 1° premio, ma bisogna considerare che altre amministrazioni hanno affidato gli spot a vere e proprie agenzie pubblicitarie, noi invece solo alla buona volontà, alla passione e all'impegno gratuito di chi scrive e di Peppe Gaudiano. Una soddisfazione per noi, per la DR Campania e per quanti nello staff regionale di comunicazione ci hanno incoraggiati e spronati.

■ di Lucio Bernardo



■ Lucio Bernardo e Peppe Gaudiano

[La DR Basilicata comunica e condivide]

Nell'ambito del concorso "PA lucana che comunica e condivide", promosso dalla Regione Basilicata, la nostra DR ha vinto il premio per il miglior progetto integrato di comunicazione con Fisco & giovani e ha rice-

vuto una menzione speciale per "Semplice, gratuito, esclusivo... UNICO!", come migliore campagna pubblicitaria su temi di pubblico interesse.

L'iniziativa Fisco & giovani include i progetti Fisco e scuola, Stage di universitari e L'avvio di un'attività; la campagna "Semplice, gratuito, esclusivo... UNICO!" ha lo scopo di mantenere e incrementare il numero di dichiarazioni compilate e trasmesse telematicamente dai nostri uffici. Per entrambe è stato realizzato un piano di marketing, curando gli strumenti di comunicazione e la verifica dei risultati. "PA lucana che comunica e condivide", il titolo di questo concorso è esplicativo: una Pubblica Amministrazione deve comunicare e lo può fare in modo efficace seguendo il principio della condivisione.

■ di Valentina Bortone e Giovanni Filiani
Area di Staff DR Basilicata



■ Il direttore regionale Silvia Guarino durante la premiazione



(In Piemonte il Fisco risponde)



Il vicino di casa non sa se può utilizzare ancora quella vecchia marca da bollo che ha trovato nel cassetto della scrivania? In farmacia gli hanno detto dello scontrino parlante ed è cascato dalla nuvole? Nessun problema, Il Fisco risponde: già, perché proprio questo è il nome della rubrica di informazione fiscale che la Direzione Regionale del Piemonte ha avviato in collaborazione con La nuova provincia, bisettimanale dell'Astigiano fortemente radicato nel territorio.

Il Fisco risponde segue un format collaudato: in 2.400 battute si cerca di fornire una risposta esauriente a un quesito fiscale di interesse generale. La sfida è rispondere con un linguaggio semplice, privo di tecnicismi e accessibile anche per quei lettori che hanno poca dimestichezza con le tematiche fiscali.

Ma il punto di forza della rubrica è la "personalizzazione". Sul giornale, infatti, non appare una fredda nota evasa burocraticamente da un ente pubblico: la risposta al quesito della settimana viene presa in carico da un collega, che presta per l'occasione la propria competenza... e la propria foto! Ad esempio, l'esordio è stato affidato ad Andrea Rossi della DR, che ha spiegato con quali modalità si può continuare a fruire delle detrazioni per il mutuo "prima casa", anche nel caso di estinzione e contestuale stipula di un nuovo contratto. Insomma Il Fisco risponde con un nome e un volto: chissà, forse sarà visto con più benevolenza dai vicini di casa!

■ di Luciano Morlino
Area di Staff DR Piemonte



(Sicilia, incontriamoci per comunicare)



■ I colleghi siciliani che hanno partecipato a un incontro

Da settembre a dicembre 2007 abbiamo organizzato una serie di incontri sulla comunicazione organizzativa, coinvolgendo tutti i colleghi isolani. L'iniziativa, nata nell'ambito del progetto "Incontriamoci per comunicare", ha fatto sì che direttori, capi area, capi team, referenti della comunicazione interna e tanti altri colleghi si confrontassero sulla comunicazione interna e sulla cultura organizzativa, e ancora su obiettivi, strumenti e attività. Importanti gli spunti di riflessione emersi da questi incontri a partecipazione volontaria. Tra questi il ruolo strategico della comunicazione nella gestione organizzativa. L'iniziativa ha avuto inoltre un forte impatto sui dirigenti, per la prima volta coinvolti direttamente su queste tematiche, ed è stata di grande stimolo e sostegno per la rete dei referenti della comunicazione interna. In generale, tutti i colleghi hanno espresso entusiasmo e manifestato il desiderio di ritrovarsi ancora in simili occasioni di confronto.

■ a cura dell'Area di Staff DR Sicilia

(Marche, i bolli erano falsi)

Quando si parla di falsari è inevitabile pensare all'esilarante film con Totò e Peppino impegnati a stampare soldi "tarocchi" in cantina. Ma non c'era nulla di divertente nell'attività della banda di truffatori che aveva allestito un traffico di valori bollati falsi con base nelle Marche e ramificazioni in varie altre regioni.

I falsari compravano marche da bollo di importi irrisori (soprattutto 0,05 euro) per poi trasformarle in valori di importo elevato (fino a 120 euro) e rivenderle agli intermediari. Un giro d'affari criminale di centinaia di migliaia di euro, sventato grazie all'azione investigativa dei colleghi delle Marche. Tutto è partito da un controllo a campione che, su indirizzo degli Uffici Audit Interno e Sicurezza, ha interessato il 4% degli atti registrati negli uffici locali delle Marche nel primo semestre 2007. In questo modo, sono stati scoperti molti documenti con marche da bollo false. Parallelamente, l'Ufficio Audit Esterno, incrociando i dati a sua disposizione, ha rilevato un'anomala emissione di valori di importo minimale da parte di alcuni intermediari, soprattutto nelle zone di Ancona e Macerata. Subito è scattata la segnalazione a Guardia di Finanza e Procura della Repubblica da parte dell'Ufficio Rapporti con gli Enti Esterni, che ha consentito l'arresto dei falsari. Lo stesso ufficio, sentite le associazioni di categoria, ha sanzionato gli intermediari coinvolti sospendendone l'abilitazione. Nel 2008 i controlli saranno ripetuti e intensificati.

■ di Emiliano Germani



(In Sicilia nasce il presidio antiracket)



■ Presentazione alla stampa del presidio antiracket

In un contesto socioeconomico complesso come quello siciliano, dove le zone d'ombra tra lecito e illecito si confondono continuamente, c'è ora un nuovo spiraglio di luce. Il 14 gennaio di quest'anno è nato infatti il presidio SICURI (Sostegno Istituzionale Contro Usura Racket Illegalità) come azione concreta da parte di più istituzioni contro il racket mafioso.

L'intesa, presentata alla stampa con una conferenza, è stata sottoscritta da ben 11 soggetti tra istituzioni e associazioni di categoria della regione. Tra queste INPS, INAIL, UnionCamere, gli ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili, la Consulta Regionale dei Consulenti del lavoro, l'Uncat, la Confindustria Sicilia, la Confesercenti Sicilia, la Confcommercio Sicilia e lo Sportello Legalità della Camera di Commercio di Palermo.

Il presidio, la cui prima riunione si è tenuta il 12 febbraio scorso, ha l'obiettivo di fornire gratuitamente assistenza e tutoraggio fiscale, previdenziale e contributivo alle vittime del racket e delle estorsioni mafiose, e favorirne così il reinserimento nell'economia legale. Con riferimento alla legge n. 44 del 1999, il protocollo prevede inoltre all'art. 4 "lo studio e l'analisi della normativa vigente in materia di agevolazioni alle vittime del racket e dell'usura finalizzato all'elaborazione di nuove proposte legislative".

Per dare immediata operatività all'iniziativa sono state create una segreteria tecnica con il compito di ricevere le richieste di assistenza da parte delle vittime del racket, la casella di posta dr.sicilia.presidiosicuri@agenziaentrate.it e la sezione Presidio SICURI sul sito internet della DR Sicilia.

■ di Manfredi Bernardini

(Bastia Umbra, uno sportello integrato)

Attenzione ai bisogni del cittadino, ricerca di soluzioni innovative e partnership con le altre amministrazioni pubbliche, delocalizzazione dei servizi con la diffusione della telematica: questi i temi sottolineati dal direttore centrale Servizi al Contribuente Aldo Polito in



■ Il direttore regionale Carlo Palumbo, il sindaco di Bastia Umbra e il direttore centrale Aldo Polito

occasione della presentazione del nuovo sportello polifunzionale integrato di Agenzia delle Entrate, INPS ed Equitalia, inaugurato lo scorso 20 novembre a Bastia Umbra.

Capace di servire circa 45.000 abitanti, lo sportello di Bastia Umbra è il frutto di una scelta strategica per avvicinare i servizi alle realtà economiche della regione, riducendo l'afflusso degli utenti verso i grandi centri urbani di Perugia e Terni e orientandolo verso le nuove strutture presenti sul territorio.

L'iniziativa è un'innovativa esperienza di collaborazione fra amministrazioni e a regime permetterà ai cittadini di usufruire nello stesso punto dei servizi della nostra Agenzia (rilascio codice fiscale e partita IVA, registrazione atti privati, abilitazione ai servizi telematici, successioni, compilazione e trasmissione del modello UNICO, ecc.), dell'INPS (estratto contributo, pagamenti prestazioni, CUD assicurato e CUD pensionato, iscrizione lavoratori domestici, modulistica ecc.) e di Equitalia (servizi di front office esclusi quelli di cassa).

■ di Cosimo Tomai Pitinca

(Trieste, lo sportello parla sloveno)

Novità architettoniche e non solo in Friuli! Dopo i lavori di ristrutturazione dei locali, l'Ufficio di Trieste è ora operativo in una nuova sede, in posizione più centrale rispetto alla precedente, a pochi passi dalla Direzione Regionale e vicino alla stazione ferroviaria. I locali si snodano in tre edifici collegati tra loro da corridoi interni: quattro piani per un totale di quasi 3.500 metri quadrati, comprensivi di archivio e di un'ampissima sala riunioni! L'avvio dell'Ufficio è stato festeggiato il 4 febbraio con una "bicchierata" cui hanno partecipato tutti i colleghi di Trieste, mentre per l'inaugurazione "ufficiale" si è atteso il giorno 13, quando il direttore Eliana Kodermac ha tagliato il nastro alla presenza delle autorità cittadine e regionali, oltre che del direttore Romano e del direttore regionale Latti.

Ma le novità a Trieste non finiscono qui. È stato attivato infatti anche un ufficio per la tutela della minoranza linguistica slovena, nato dalla collaborazione tra Entrate, Dogane, Prefettura di Trieste, Ufficio Scolastico Regionale e SIIT 3 del Ministero dei Trasporti. Il nuovo sportello traduce dallo sloveno gli atti presentati dai cittadini alle amministrazioni dell'intesa e traduce dall'italiano la corrispondenza e tutti i provvedimenti per chiunque ne faccia richiesta.

■ di Beatrice Gianmoena



■ Massimo Romano, il direttore Eliana Kodermac, il direttore regionale Latti e il governatore del Friuli Venezia Giulia

[Trento, l'ufficio col sorriso]



■ La vetrofania esposta al front office dell'Ufficio di Trento

Due normali, una bizzarra e una inesistente: non sono i personaggi di un'improbabile barzelletta, ma tre differenti tipologie di telefonate fatte, e non per scherzo, ai colleghi del centralino dell'Ufficio di Trento e della Direzione Provinciale. All'altro capo del telefono, sotto le mentite spoglie di un ignaro e qualunque "cittadino-che-chiede-informazioni", c'erano gli operatori di VIVOPOSITIVO-Lamiacittà, un'associazione trentina che monitora la qualità dei rapporti interpersonali all'interno degli ambienti di lavoro e dei contesti di socializzazione.

Nei suoi 7 anni di attività, l'associazione Lamiacittà ha condotto molte indagini per testare il "pensare positivo" in coloro che erogano un servizio: nel 2007 è entrata nel mondo degli enti pubblici. E lo ha fatto con un telefono e domande pungenti, ma discrete. L'attenzione, la gentilezza e il sorriso dei centralinisti passano attraverso la cornetta!

La rilevazione: i servizi pubblici scelti hanno ricevuto quattro telefonate, due "normali" con domande attinenti al servizio, una "bizzarra" con domanda stravagante ma inerente all'attività, una "inesistente" con domanda non pertinente. A ogni telefonata, in viva-voce, hanno assistito due persone che hanno compilato ciascuno una griglia di rilevazione.

Dei 100 contattati solo in 40 sono stati promossi. L'associazione ha valutato la competenza del personale, la completezza delle risposte e la cortesia nel fornire informazioni quando le richieste erano ragionevoli, e la capacità di essere comunque d'aiuto nel caso delle richieste strampalate: tutti indicatori di un "buon clima relazionale".

Il nostro Ufficio ce l'ha fatta: il 17 dicembre scorso ha ricevuto l'attestato "Il Sorriso QUI è di Casa". Ora, una vetrofania esposta al front office mostra al pubblico che quello di Trento, grazie ai colleghi che lavorano al centralino e all'Area Servizi, è un ufficio sorridente!

■ di Caterina Scaccabarossi
Ufficio di Trento

[Abruzzo, solidarietà contro la solitudine]

È stato inaugurato a novembre scorso il progetto "Un Buco Nel Muro": alla toccante cerimonia nell'ospedale Santo Spirito di Pescara ha partecipato anche la DR Abruzzo, che ha sostenuto l'iniziativa fin dal 2005 donando 15 computer con monitor LCD, non più usati, ma ancora funzionanti.

Un Buco Nel Muro si propone di varcare la soglia dell'isolamento dei bambini ricoverati nel reparto di onco-ematologia costretti a vivere anche per molti mesi in camere sterili, lontani da famiglia, amici, scuola.

Grazie a un computer e a una webcam, questi bimbi possono comunicare con gli amici, i compagni di scuola e i parenti che parlano con loro dalle postazioni multimediali (box-visitatori) allestite all'esterno del reparto.

I piccoli pazienti possono inoltre accedere a internet e superare così l'isolamento al quale sono temporaneamente costretti.

Poter giocare con un amico o seguire una lezione scolastica, anche se solo dal video, è comunque un modo per sentirsi meno lontano dalla vita fuori dall'ospedale.

La nostra DR è molto orgogliosa di aver potuto dare, con la donazione dei computer, un importante contributo ad ADRI-CESTA - Associazione Donazione Ricerca Italiana Cellule Staminali Trapianto e Assistenza.

Partito da Pescara, questo progetto sta trovando seguito in tutta Italia, al punto che ADRI-CESTA ha deciso di estenderlo in altre quattro città, due del nord e due del sud.

■ a cura dell'Area di Staff DR Abruzzo



[Comitato "Il Ponte". La solidarietà continua]

"IL PONTE" È STATO COSTITUITO PER PROMUOVERE PROGETTI A FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO. ECCO LE PRIME INIZIATIVE PER SOSTENERE IL COMITATO.

[Umbria]

Nei nostri uffici la causa del comitato è stata accolta da tutti coloro che hanno visto in questa iniziativa una nuova possibilità di dimostrare quanto un'amministrazione come la nostra possa essere sensibile e attenta ai temi del sociale. Nella DR e negli Uffici di Gualdo Tadino, Terni e Spoleto sono così comparsi piccoli salvadanai per raccogliere le varie offerte.

Se la raccolta è iniziata nel periodo natalizio, non si è fermata però ai buoni propositi propri del Natale. Già dai primi mesi del 2008 in molti hanno deciso di farsi promotori di nuove iniziative.

Tra questi le colleghe dello Staff della DR che hanno preparato una "colazione carnevalesca" a base di dolci tipici. E ben ripagato è stato chi ha deciso di parteciparvi: struffoli, frappe e dolci al cioccolato hanno infatti ottenuto l'approvazione di tutti!

E così al piacere di delibare in compagnia si è aggiunto quello di donare i primi 1.000 euro a favore del comitato "Il Ponte".

■ di Cosimo Tomai Pitinca



E a Milano va in scena Filumena Marturano

Dopo il successo ottenuto lo scorso dicembre, la compagnia teatrale dell'Ufficio di Milano 6 ripropone il 1° aprile prossimo la celeberrima commedia di Eduardo De Filippo. Il ricavato dei biglietti d'ingresso sarà devoluto al comitato "Il Ponte".

[Latina]

È il 19 dicembre scorso. La DR Lazio, l'Ufficio di Latina e quello di Roma 8 chiamano a raccolta al Teatro Moderno di Latina cittadinanza e istituzioni per sostenere "Il Ponte". La soirée si apre con i cinquanta bambini del coro 7 Vocincanto, prosegue con gli studenti dell'Istituto Vittorio Veneto e con l'esperta corale San Carlo da Sezze.

Ma lo spettacolo non termina certo qui! Sul palco entrano le due eccezionali madrine della serata: Denny Mendez e Manuela Arcuri. L'ex miss Italia parla dei suoi progetti lavorativi, legati anche a un messaggio di solidarietà, e raccoglie un caloroso applauso del pubblico. A ringraziarla per la partecipazione è il direttore regionale Orlando De Mutiis, che le dona una decorazione artistico-natalizia.

Subito dopo, a far da cornice all'altra madrina della serata, sale sul palco il coro dell'Associazione Nazionale Alpini di Latina e, così, circondata dalle penne nere d'ordinanza, fa il suo ingresso la nota bellezza pontina Manuela Arcuri. I flash dei fotografi professionisti e... di quelli in poltroncina impazziscono. Anche per lei un presente di ringraziamento dalle mani del direttore regionale.

Salutate le penne nere, lo spettacolo continua con un intermezzo musicale del chitarrista Fabio Morosillo, con i comici esilaranti del Due per duo e con le battute dei cabarettisti vincitori del Premio Massimo Troisi 2007. A chiudere il sipario i saluti del direttore dell'Ufficio di Latina Rossella Rotondo, che ha organizzato e voluto fortemente dar vita a questa manifestazione, del direttore di Roma 8 Mario Paolozzi e del direttore regionale. In tutti noi il desiderio di vedere i primi risultati concreti di questo spirito di solidarietà.

■ di Luigi Baratta

Referente della comunicazione interna Ufficio di Latina



■ Il direttore regionale e Manuela Arcuri, sullo sfondo il coro degli alpini di Latina

fuori orario

FUORI orario



OLTRE L'UFFICIO

A cura di Lucio Bernardo

e-mail: lucio.bernardo@agenziaentrate.it

Il pittore

A vederlo mentre è alle prese con uno sgravio o con la compilazione di un modello UNICO non pensi che in lui ci sia l'animo dell'artista, ma poi, quando vai a visitare una delle sue mostre, ti rendi conto che la pittura fa parte della sua vita, che lo avvolge e lo immerge in un mondo fantastico fatto di luci e colori. Il colore, infatti, nelle scelte tonali più felici, dichiara il piacere di un dipingere che vive dell'innamoramento costante per il paesaggio mediterraneo.

Si tratta di Michele Castiglione: di mattina funzionario dell'Ufficio di Caltanissetta, di notte pittore.

Nelle sue opere si ritrova il calore della Sicilia: le piante, i campi ma, soprattutto, l'ulivo, l'albero simbolo della pace.

Ama, infatti, la natura in tutti i suoi aspetti e la descrive per impressioni quasi accarezzandola: una natura che nasce, cresce, si sviluppa, muta i suoi colori, le sue forme e che offre una vasta gamma di tinte e una brillantezza di colore che sono sempre il punto di partenza e il motivo conduttore del suo lavoro.

**Nelle opere di Michele si ritrova
il calore di Caltanissetta,
con i suoi paesaggi**

È facile riconoscere nelle sue tele i luoghi caratteristici di Caltanissetta, rappresentati da un accostamento di colori caldi e armoniosi e da sfumature e luci che ti danno il piacere di ammirarle.

Michele Castiglione, nato a Caltanissetta nel 1954, si dedica da circa 20 anni a questa nobile arte e in tutto questo tempo ha partecipato a diverse manifestazioni culturali, rassegne, mostre personali e collettive, dove ha ottenuto sempre un notevole consenso di pubblico e di critica. Sue opere si trovano in alcune collezioni private sia in Italia che all'estero.

Ha un sogno nel cassetto: partecipare ad una mostra regionale o, meglio ancora, nazionale con tutti gli altri artisti

presenti nella nostra Agenzia... e ce ne sono davvero tanti! Chissà che un giorno questo sogno non si possa realizzare, magari anche all'interno degli uffici, sfruttando le varie manifestazioni alle quali partecipa l'Agenzia delle Entrate, specie quelle di beneficenza.

Auguriamo al nostro collega di non perdere mai la passione per questa nobile arte, che rende gli uomini più sensibili e più propensi ad affrontare con calma le situazioni di stress giornaliero. E per lui che è addetto al front office è davvero indispensabile...

Per contattarlo: MikiCastiglione@virgilio.it

■ di Salvatore Alaimo

Referente della comunicazione interna Ufficio di Caltanissetta



■ Michele Castiglione



L'UFFICIO RACCONTA

Caltanissetta, castello delle donne

COME TESTIMONIA UN'EPIGRAFE PREGRECA, CALTANISSETTA EBBE ORIGINE DA UN ANTICO VILLAGGIO SICANO, DENOMINATO NISSA. DA QUI DERIVÒ IL NOME QALAT-AN-NISA, CIOÈ "CASTELLO DELLE DONNE" E IL NOME DEGLI ABITANTI, NISSENI.

La città di Caltanissetta fu occupata nell'829 dagli Arabi e nel 1087 dai Normanni che vi consacrarono la bella chiesa romanica di Santo Spirito. In stile paleocristiano, caratterizzata da tre piccole absidi, la chiesa conserva affreschi del Quattrocento di grande valore artistico.

Dal 1407 la città passò nelle mani dei Moncada, i quali fecero costruire, sul fiume Salso, il ponte Capodarso, del quale, ancora oggi, si può ammirare la possente arcata.

Il passato della città è legato alle solfatare. Grazie a questa attività Caltanissetta divenne il fulcro minerario della Sicilia fino ai primi decenni del secolo scorso. La storia recente ci racconta di sciagure avvenute nelle miniere di Trabonella, Gessolungo e Delielia nelle quali morirono centinaia di uomini.

Passeggiando per il centro storico della città è possibile ammirare la Cattedrale S. Maria la Nova la cui navata centrale fu affrescata da Guglielmo Borremans nel 1720. Altre opere pregevoli: un organo secentesco e una statua dell'Immacolata realizzata con lamine d'argento.

Nella stessa piazza sono posizionate la chiesa di San Sebastiano e la Fontana del Tritone. Proseguendo per Corso Umberto I si incontra la chiesa di Sant'Agata al Collegio (1605) di forme rinascimentali. L'interno è ricco di decorazioni in marmo e di affreschi di Luigi Borremans.

[Provincia dei Castelli]

Caltanissetta è conosciuta anche come Provincia dei Castelli. Alcuni sono andati in parte distrutti, come ad esempio quello di Pietrarossa durante il terremoto del 1567, ma molti sono ancora visitabili. Uno di questi è il Castello Manfredonico o Chiaramontano, nel territorio di Mussomeli, che si erge ancora maestoso e imponente su uno sperone di roccia calcarea alto circa 80 metri dal piano campagna. Il lato sud-ovest del castello, fortificato su quattro lati a strapiombo da un muro merlato di altezza regolare su cui sono disposte delle bifore, racchiude i corpi residenziali che poggiano su sotterranei e cisterne. Nel lato nord, invece, si trovano gli alloggi militari e la cappella con un bel portale gotico e doppia volta a crociera. Altri Castelli si possono ammirare nei Comuni di Butera, Mazzarino, Delia e Gela.

[La Settimana Santa]

Il momento migliore per visitare Caltanissetta è senz'altro la Settimana Santa. Le manifestazioni maggiormente rappresentative sono: la processione della "Real Maestranza" (mercoledì mattina), in cui sfilano circa quattrocento rappresentanti di dieci categorie di arti e mestieri; la processione delle "varicedde" (mercoledì sera), piccoli gruppi sacri che rappresentano la passione e la morte di Gesù e fanno da preludio alla processione delle "vare" (giovedì sera). Questo è il momento culminante di tutta la settimana. Sedici gruppi sacri, con statue a grandezza naturale, sfilano in processione accompagnate da altrettante bande musicali e da un susseguirsi di fuochi d'artificio. I gruppi scultorei furono realizzati dalla fine dell'800 in gesso, legno e cartapesta ad opera degli scultori Biangardi. La processione del "Cristo nero" (venerdì pomeriggio) ha carattere più marcatamente religioso. Il Cristo viene portato a spalla dai "fogliamari" scalzi e lungo le strade c'è un silenzio surreale, interrotto solamente dal canto dei laudanti, che crea un clima di commozione in tutti i fedeli.

■ di Salvatore Alaimo referente della comunicazione interna
Ufficio di Caltanissetta



fuori orario

Segnalazioni utili

[Come arrivare]

Caltanissetta si trova nel centro della Sicilia. Per raggiungerla, a seconda del mezzo di trasporto, consigliamo:

In aereo

- Aeroporto Fontanarossa Catania; prendere il pullman della Sais Trasporti (tel. 0934 564072) Catania-Caltanissetta. Il capolinea è in prossimità del centro storico.

In auto

- Autostrada Palermo-Catania - uscita Caltanissetta; da Catania 110 km; da Palermo 130 km;
- Agrigento - SS 640 Agrigento-Caltanissetta.

In treno

- Stazione ferroviaria di Caltanissetta tel. 0934 23016 - nei pressi del centro storico.

[Dove mangiare]

Di locali ce ne sono moltissimi in città. Tra i tanti segnaliamo, nella zona del centro storico:

L'Archetto, via Nicolò Palmeri 10,
tel: 0934 22522;

Il Delfino Bianco, via Gaetano Scovazzo, 19,
tel. 0934 25435;

Al Vecchio Pozzo, via Tommaso Tamburini 63,
tel. 0934 20306;

Ristorante Al Duomo, piazza Garibaldi 3,
tel. 0934 582331;

Antica Gastronomia del Corso di Savoia,
corso Vittorio Emanuele 5/7, tel. 0934 29542.

Fuori città abbiamo:

Villa Isabella, ctr. Pian Del Lago, tel. 0934 21388,
fax 0934 565290; sito web: www.villaisabella.it e

e-mail: villaisabellaricevimenti@virgilio.it;

Acquapark Mc Lube, ctr. Pian del Lago,
tel. 0934 582085;

[Dove dormire]

Nel centro storico consigliamo in particolare in due alberghi:

Hotel Plaza***, via B. Gaetani, 5, tel. 0934 583877,
fax 0934 583877, sito www.hotelplazacaltanissetta.it;

Hotel Giulia***, corso Umberto I, 85, tel. 0934 542927,
fax 0934 543237, sito www.hotelgiulia.it e e-mail:

info@hotelgiulia.it.

Nelle altre zone abbiamo poi:

Hotel San Michele****, via Fasci Siciliani,
tel. 0934 553750, fax 0934598791.

Per informazioni visitare il sito

www.hotelsanmichelesicilia.it o contattare l'albergo
all'indirizzo e-mail hotelsanmichele@tin.it;

Hotel Ventura****, SS 640 Caltanissetta/Agrigento -
Contrada Gurra Pinzelli, tel. 0934 553780,
fax 0934553785.

[Feste e occasioni]

Come abbiamo raccontato nell'articolo, molto importanti per la città sono le manifestazioni che si tengono in occasione della Settimana Santa (<http://www.settimanasantacl.it/>).

Altre occasioni rilevanti per la città sono il Festival Città di Caltanissetta (<http://festivaldicaltanissetta.trendcom.it/>), manifestazione canora per la ricerca di nuovi talenti; il Rossofestival (<http://www.rossofestival.com/>), festival nazionale del teatro di ricerca e infine il Med Moda, appuntamento con l'alta moda internazionale che si tiene in autunno.





SMILE

Controllo del territorio

Resterà negli annali dell'Agenzia la straordinaria escursione sul Monte Rotonaria (1.750 m) della catena degli Ernici, da parte di sei ardimentosi colleghi della sede di Frosinone che citiamo in rigoroso ordine alfabetico: Angelo D'Andrea, Luciano Diana, Giancarlo Di Fonzo, Vincenzo Iannarilli, Marcello Mastronardi e Luigi Verdecchia.

Un'avventura da raccontare, davanti al caminetto, ai nipotini alcuni dei quali, però, hanno rischiato di "perdere" prematuramente i futuri nonni.

Ne hanno parlato tutti, dalle radio e tv ai giornali. Dopo la storica conquista della serie B da parte del Frosinone Calcio è stato l'evento sportivo che ha catturato l'attenzione dell'intera provincia.

Equipaggiati di tutto punto (sembrava che dovessero scalare l'Everest) i nostri sono partiti alle prime luci dell'alba fissando il campo base ai piedi della montagna da conquistare. Gli esperti Luigi e Vincenzo assicuravano gli amici che l'impresa avrebbe richiesto non più di 4 ore, minuto più minuto meno.

Resta un mistero inspiegabile il fatto che per raggiungere la cima abbiano, invece, impiegato ben 12 ore, gettando nello sconforto e facendo vivere momenti di grande apprensione alle famiglie che a un certo punto li hanno dati per dispersi e per poco non facevano intervenire il Club Alpino e Forestale. In realtà sospettiamo che durante il percorso qualche intoppo si sia verificato.



■ Giancarlo Di Fonzo, Marcello Mastronardi, Angelo D'Andrea

Una volta ripresisi, arrivati in cima, i sei hanno pronunciato il giuramento della Rotonaria: nessuno mai avrebbe saputo cosa era successo in quelle interminabili 12 ore. Se qualche curioso in ufficio avesse mai chiesto dove erano andati la risposta sarebbe stata "a sperimentare una nuova tipologia di controllo del territorio" che rientra nei compiti dell'Agenzia delle Entrate.

■ di Marcello Mastronardi
capo team legale Ufficio di Frosinone

50 anni!



■ Roberto Valussi

Roberto Valussi, responsabile della tassazione degli atti notarili nell'Ufficio di Novi Ligure, dopo quasi cinquant'anni di servizio ha raggiunto la pensione. "È stato un cammino lungo" – afferma – ho iniziato all'età di 17 anni. La mia carriera è cominciata a Recco, poi mi sono trasferito ad Arquata Scrivia, successivamente a Pozzolo per finire poi a Novi nelle varie sedi e ora sono 7 anni che siamo qui in via Aurelio Saffi". Racconta che sarà difficile abituarsi a stare a casa dopo così tanti anni e avere tanto tempo libero.

"Ormai passavo più ore qui con i colleghi che a casa. Spero comunque, in linea di massima, di riuscire a continuare ad avere un'attività perché non voglio stare fermo. Sicuramente allungherò il mio percorso di corsa mattutino, voglio provare a partire da Pozzolo e arrivare fino a Mandrogne, ovviamente prendendo le strade meno trafficate, sono più o meno 15-16 km!".

I colleghi gli augurano di passare al meglio questa nuova fase della vita e simpaticamente aggiungono: "Finalmente un milanista in meno in quest'ufficio!".

■ di Francesca Martello
figlia di una collega di Novi Ligure

fuori orario

Grazie Gabry e Cencio

Si chiamano Gabriella Magnolfi e Giancarlo Cencetti, responsabili dell'accettazione della corrispondenza ormai da tempo, ma per tutti noi della DR Toscana sono Gabry e Cencio.

Sono loro che per primi ci accolgono al nostro ingresso in Direzione Regionale, ed è presso di loro che arrivano le edizioni locali di La Nazione. Da qui l'idea: "Perché non ci aiutate?". Così da più di un anno, ogni mattina Gabry e Cencio con passione e professionalità aiutano l'Area di Staff nel preparare la rassegna stampa giornaliera. Nella prima mattinata una telefonata ci avvisa che il lavoro dei simpatici colleghi è pronto: "Ci sono i giornaliiii!".

Gli articoli sono accuratamente ricercati, selezionati ed evidenziati con il giallo.

Un grazie da parte di tutta l'Area di Staff per il lavoro svolto con grande entusiasmo e per aver accettato di mettersi spiritosamente in posa.

■ di Maria Giuseppina Moffa
Area di Staff DR Toscana



■ Gabriella Magnolfi e Giancarlo Cencetti

Dal contenzioso alla lotta grecoromana

Luca Pizzoccaro, collega dell'Ufficio Contenzioso Tributario della Direzione Regionale del Veneto, ha vinto la medaglia di bronzo ai campionati italiani di lotta grecoromana che si sono svolti a inizio dicembre a Reggio Calabria, chiudendo una lunga e brillante carriera.

Ha cominciato a praticare questa disciplina il primo anno di università. In quegli anni il suo modello è stato il campione



■ Luca con Vincenzo Maenza

olimpico "Pollicino" Maenza.

Proprio nel corso delle gare che lo hanno portato alla conquista della medaglia di bronzo Luca ha conosciuto il grande campione, che è andato di persona a complimentarsi al suo angolo. Luca ha ottenuto diversi successi come il titolo nazionale universitario a Rimini nel 1997, la medaglia di bronzo ai Tricolori di Bari nel 1998, e poi il terzo posto nei campionati mondiali a squadre ottenuto lo scorso anno.

Ora, raggiunti i 35 anni, limite massimo per l'attività, continuerà a gareggiare nel circuito Master e allenerà i giovani atleti della Palestra Cus di Padova.

È sposato con Micaela ed è padre di Giulio, bimbo di un anno. Grazie a Micaela, Luca riesce a conciliare lo sport, il lavoro e la famiglia, poiché gli allenamenti lo impegnano 2 ore al giorno per 3 giorni alla settimana, con una frequenza più assidua quando si avvicina il giorno della gara.

Tra tutti questi impegni una certezza: il suo impegno nelle battaglie legali svolte nelle commissioni tributarie del Veneto rimane inalterato.

■ di Rosalinda Duprè



DIARIO DI BORDO

Viaggio in Amazzonia

AMAZZONIA. QUEI 4 GIORNI NELL'AUTUNNO DEL 2002 FURONO TALMENTE INTENSI E UNICI CHE IL DESIDERIO DI TORNARCI NACQUE GIÀ QUALCHE MESE DOPO IL MIO RIENTRO. E POI, FINALMENTE, NEL GIUGNO DEL 2007, IL DESIDERIO SI È REALIZZATO. 12 GIORNI IN UNA CAPANNA IMMERSA NELLA GIUNGLA, OSPITE DI UNA FAMIGLIA INDIGENA.

Atterro a Manaus, la capitale dello Stato dell'Amazzonia. Con oltre un milione e mezzo di abitanti, Manaus è una vera e propria metropoli: il centro ha una certa sobrietà ed eleganza ottocentesca, con il suo splendido teatro e le costruzioni coloniali. La zona portuale è colma di piccoli spacci che vendono praticamente di tutto, dai souvenir della foresta ai saponi, profumi, unguenti e medicinali estratti dalle piante tropicali, dalle spezie da cucina all'abbigliamento. La periferia è invece costituita da un'infinita distesa di baracche, abitate da un infinito numero di persone, in prevalenza indigeni.

[Destinazione, la foresta]

La mia guida in questo viaggio sarà Josè, cinquant'anni circa, originario della Guiana francese e persona molto simpatica e disponibile; ovviamente non parla italiano, ma ormai sono abituato e preferisco così.

Con un pulmino di un suo amico ci dirigiamo al porto e da lì prendiamo un battello pubblico per andare sull'altra sponda del rio. Manaus è attraversata dal rio Negro e dal rio Solimoes, due fiumi lunghi più di un migliaio di chilometri e larghi anche alcune decine. Attraversiamo in modo quasi anonimo uno dei luoghi più turistici della città: è il punto in cui le acque dei due fiumi, diverse per colore (in uno scura, nell'altro giallo paglierino), densità e velocità, si incontrano e, faticando moltissimo per mescersi, creano una vera e propria linea di demarcazione lunga decine e decine di chilometri. Dopo 40 minuti di navigazione attracciamo e proseguiamo per un'ora lungo una strada di terra rossa, poi ancora in canoa per circa 6 ore e finalmente arriviamo al lago Jumà.

Strada facendo, si vedono sempre meno abitazioni e di turisti neanche l'ombra... occasionalmente incontriamo piccole comunità di indios, il telefonino è completamente in stato di coma e la corrente elettrica ce l'ha soltanto chi possiede un generatore.

La mia meta si materializza ai margini del lago: è una capanna di legno, posta su due enormi tronchi di Castagna del Brasile, grazie ai quali letteralmente galleggia. In questa capanna rimarrò per tutto il mio soggiorno con Josè, ospite della famiglia che vi abita, padre, madre e due figli.



■ Josè, Negao e Vincenzo in Amazzonia

[La vita in una capanna]

La mattina seguente con Josè e Negao, il capo famiglia, partiamo per la pesca; gli "attrezzi" che Negao porta con sé sono una lancia lunga un paio di metri e due più piccole, di cui una con la punta che si stacca e che rimane assicurata tramite una corda di una ventina di metri, e un arco. Ci inoltriamo attraverso uno dei tanti *igapò* (tratti di foresta allagata), remando lentamente e scrutando l'acqua. Negao è accovacciato a prua, con movimenti lenti ma precisi prende l'arco e, mentre lo osservo curiosamente, scocca la lancia: niente; avanziamo di qualche metro, di nuovo la stessa scena e sempre nulla. Per un istante penso che stia facendo una "sceneggiata" per il solito turista, ma al terzo tentativo, ad almeno 5 metri di distanza, la lancia centra in pieno un pesce variopinto... alla fine torniamo con una ventina di pesci, uno spettacolo!

Il quarto giorno partiamo per addentrarci nella foresta; infatti, tra le mie richieste, c'era anche quella di trascorrere qualche giorno nel completo isolamento. Navighiamo per un paio d'ore, quindi, sempre in uno dei tanti *igapò*, sbarchiamo sulla terra ferma; nel volgere di una mezz'ora tiriamo su i pali per costruire la capanna e recuperiamo le frasche di palma per la copertura. Ci dirigiamo poi, sempre via acqua, in un posto in cui poco prima era andato Negao da solo: da un ramo che spunta dall'acqua slega una corda e inizia a recuperarla. Dopo diversi metri decide di tuffarsi e, alla quarta immersione, risale con un sorriso sgargiante e a



■ La pesca del pirarucù



■ La costruzione di una capanna

buon motivo: ci mostra un pirarucù, un pesce dalle squame rosse e nere lungo 2 metri e con una bocca talmente grande da poterci infilare un piede intero fino al ginocchio.

Personalmente vedere un pesce infilato da un arpione non mi diverte per niente. Però, osservare come, durante la pulizia, parti anche commestibili vengano letteralmente donate alla foresta, sistemandole in punti strategici – le interiora per i cocodrilli, la pelle per gli avvoltoi, le pinne per formiche e insetti vari – mi permette di apprezzare e capire come una persona possa vivere nella foresta, con la foresta e per la foresta, concetto che viene riassunto con un termine indigeno, *caboclo*.

I giorni nella foresta trascorrono con il tempo scandito dal sole: sveglia all'alba e alle 10 di sera già a dormire, raggomitolati nell'amaca e avvolti in una rete che protegge dagli insetti, la *moschitera*. L'ultima notte ci investe un temporale mai visto in vita mia; la luce emanata dai fulmini è così accecante che dopo diversi secondi si continua ancora a vedere un rossore diffuso; non posso nascondere che, almeno per me, sono stati minuti di vero terrore.

[La magia dell'Amazzonia]

Alla fine dei 12 giorni al pensiero di lasciare la foresta alternavo tristezza e felicità. Tristezza perchè l'esperienza vissuta è di quelle da incorniciare; felicità perchè comunque la sofferenza prima di tutto per le zanzare e poi per le superfici dure su cui dormire mi hanno scombuscolato non poco; mentre al gran caldo, dovuto soprattutto al tasso di umidità che non scende mai sotto il 97 per cento, ci si riesce ad abituare.

Per questo viaggio non ho fatto vaccinazioni perchè, memore dell'esperienza di 5 anni fa, sapevo che quando le acque sono di colore scuro il numero delle zanzare è nettamente inferiore rispetto a quando le acque sono gialle o azzurre, ma anche perchè avevo con me il repellente, sia stick che spray. Non avevo però pensato che, dopo 3 o 4 giorni di trattamento repellente, la mia pelle avrebbe iniziato a irritarsi sensibilmente, ho quindi dovuto ridurne l'assunzione al minimo indispensabile.

Vorrei concludere dicendo che per quanto l'Amazzonia sia uno Stato praticamente composto di acqua e foreste, rimane pur sempre uno Stato del Brasile. Quando arriva la domenica, quindi, le donne si abbelliscono e gli uomini si preparano per le partite di pallone; le famiglie, più o meno imparentate fra loro, si radunano per bere una birra fredda, per ballare attorno a uno stereo e giocare su un campo in erba, dove tra qualche souvenir di mucca e saliscendi vari, si giocano i campionati locali. Tutto questo non fa altro che aumentare il fascino e la magia che la natura ha donato a questi posti, tanto selvaggi quanto delicati.

■ di Vincenzo Viola

Ufficio di Lecco

Consigli di viaggio

[Il cibo nella foresta]

Ottimo tutto il pesce; buoni anche i famigerati piranha, con i quali ho fatto quasi tutte le sere il bagno nel lago, che possono diventare pericolosi soltanto quando si abbassa il livello dell'acqua e il cibo scarseggia; in tutti gli altri casi si nutrono quasi esclusivamente di resti di animali, tanto da essere considerati gli spazzini dei fiumi.

Oltre al pesce, ho mangiato fagioli, riso e farina di manioca.

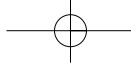
Una volta i miei ospiti hanno cucinato gli spaghetti, occasionalmente le polpette di verdura o uova e per 2 giorni ci ha sostenuto il *tatù* (l'armadillo).

Il caffè è la solita brodaglia calda e scura e il latte è in polvere.

Frutta purtroppo ne ho mangiata poca, ma solo perchè il periodo non era adatto.

[E gli animali]

Visitare la foresta amazzonica con l'intento di osservare gli animali è tutt'altro che facile. Un po' perchè la diversità dell'ambiente è tale che anche muoversi diventa, se non difficile, quanto meno delicato, perchè richiede più attenzione del solito, altrimenti gli animali scappano. La foresta poi è talmente fitta che anche la luce ha difficoltà ad attraversarla. Comunque si vedono tantissimi avvoltoi, insieme ad altri uccelli come gli arara, i pappagalloni colorati e le aquile. Sulla terra ferma è invece possibile osservare qualche piccolo ragno multicolore abbarbicato alla propria tela o molto più grande e peloso che scava buche per fare la tana. Cocodrilli e serpenti sono molto più difficili da vedere, ma in compenso si possono facilmente sentire quando, avvicinandosi troppo, si finisce per spaventarli e li si costringe a tuffarsi in acqua e in alcuni casi il tonfo è veramente esagerato!



fuori orario



L'EDICOLA

a cura di Patrizio Romano
e-mail: patrizio.romano@agenziaentrate.it

Il tempo di Blanca

Blanca, madre e moglie apparentemente appagata vive nella Santiago del Cile, dopo la dittatura. Una città simbolicamente divisa in due: da una parte la città ricca, dall'altra la città povera. Blanca appartiene alla città ricca, vive in una famiglia benestante, in un ambiente ipocrita, apparentemente unito che la protegge da ogni turbamento della realtà esterna. La conoscenza del mondo vero, reale, e proprio per questo doloroso, avviene tramite Vittoria e il Gringo che appartengono all'altra parte della città. Vittoria è una donna dirompente ed esuberante, in lotta continua contro il governo e la società, che ha sperimentato il dolore della scomparsa del padre, desaparecido della dittatura cilena.

Il Gringo è un perseguitato politico, un uomo provato nel fisico e nello spirito dalle brutture della dittatura e che, pur rappresentando l'amore vero, non fatto di perbenismi e di rituali esteriori ma di gesti che riempiono l'esistenza, rimarrà per lei sempre un mistero insondabile. Blanca sa che rompere l'ordine che l'aveva guidata per tanti anni la farà precipitare in

un vuoto più orribile di quello che è già dentro. Sa di essere a un bivio, incapace di continuare con la sua vecchia vita e nello stesso tempo di affrontare quella nuova. Vorrebbe parlare, urlare, gridare che non ci sta più. Ma, all'improvviso, misteriosamente, il suo corpo, colpito dalla terribile malattia dell'afasia, non vuole più comunicare con il mondo esterno.

La sua mente, pur comprendendo tutto ciò che avviene intorno, si rifugia nel silenzio, in un mondo fatto di sensazioni sbiadite e di ricordi.

Dopo la disperazione iniziale, comincia per Blanca la rinascita: inventa un nuovo linguaggio, quello degli occhi, che la salvano dalla solitudine e con il quale "racconterà la propria storia".

■ di Angelina Restuccia Ufficio di Agropoli

IL TEMPO DI BLANCA
MARCELA SERRANO
EDIZIONE FELTRINELLI, 1998

D'amore e ombra

Cile anni '70: le violenze del regime militare e la tragedia dei desaparecidos. La paura, il dolore e il terrore della morte che aleggia in ogni angolo del paese. Basta poco, una parola fuori posto, una critica anche velata al regime in carica per essere trascinati in caserma, subire le peggiori torture e poi sparire per sempre e diventare uno dei tanti dissidenti che non faranno mai più ritorno nelle proprie case, presso gli affetti più cari.

Su questo sfondo tragico si muovono i protagonisti del romanzo, Irene e Francisco, due ragazzi animati da quell'incoscienza tipica dei giovani; che portano dentro di loro la luce abbagliante della verità e dell'amore.

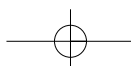
Irene e Francisco, la prima giornalista e il secondo fotografo, vengono a conoscenza della storia di Evangelina che, secondo le dicerie della gente, è capace di compiere miracoli. I due, ansiosi di approfondire la verità, si recano da lei. Destino vuole che, quello stesso giorno, anche le guardie militari vadano lì col chiaro intento di portare via Evangelina, che resiste alle prepotenze dei soldati. Nel Cile di Pinochet, però, nessuno può trattare così un esponente

del governo, sperando di passarla liscia. Qualche notte dopo, Evangelina viene portata via, rapita e non fa più ritorno.

Irene e Francisco si mettono sulle tracce della ragazza, scoprendo, lungo la strada, gli infiniti orrori perpetrati dal regime militare: persone scomparse, portate via dalle proprie case con scuse banali e svanite nel nulla.

La vera forza del romanzo è senza dubbio la capacità dell'autrice di intrecciare la storia di tutto questo dolore con la felicità e l'amore che, nel frattempo, esplose fra Irene e Francisco, mantenendo un equilibrio: le due storie sono sempre presenti, quasi a voler ricordare che anche nei momenti più brutti, l'amore e la gioia sono sempre possibili.

D'AMORE E OMBRA
ISABEL ALLENDE
FELTRINELLI 1988



sopra le righe

Gli zingari non pagano l'ICI

Da qualche tempo è possibile pagare l'ICI in banca con il modello F24. Credo che si tratti di una delle più grandi conquiste dell'umanità dopo l'invenzione della ruota e la scoperta del fuoco. Prima di questa svolta epocale, infatti, in prossimità della scadenza era necessario attrezzarsi con tenda canadese e fornello da campo di fronte a un ufficio postale, sperando che – terminali, scioperi e affollamento permettendo – in un paio di giorni si riuscisse a portare a termine il proprio dovere di contribuente. Durante questi bivacchi si ingannava il tempo chiacchierando con i vicini di fila, passando in rassegna argomenti di varia umanità: ecco la cronaca fedele di un colloquio al quale ho personalmente assistito.

Metà dicembre, scade il saldo ICI. Un ometto di una certa età, avvolto in un consunto cappottone, si lamenta con gli astanti – in tono peraltro estremamente discreto – perché l'imminente esborso inciderà profondamente sulla sua già esangue tredicesima, impedendogli di fare i regali di Natale ai suoi nipotini. Nello stesso gruppo di persone (è noto che in Italia la coda non si fa in fila indiana ma per masse disordinate) svetta un omeone grande e grosso, strizzato in un giubbotto di 20 chili fa, le mani indelebilmente nere da meccanico di una volta (quelli di oggi sembrano dottori, indossano il camice e i guanti) e un vocione baritonale al servizio del più stretto vernacolo di Giuseppe Gioacchino Belli. Ha l'aria di chi sa come va il mondo e suggerisce, non richiesto, miracolistiche soluzioni per sanare il bilancio pubblico senza dover pagare le tasse, deprecando il fatto che i nostri ignavi governanti non intendono farvi ricorso.

Udite le doglianze del nonno, con un tono a metà tra la comprensione e la presa in giro gli dice: "Te stà bene! Si eri 'n zingaro, er comune te dava la casa aggratise e pure er giardino cò l'alberelli! Tu hai voluto risparmià pè compratte la casa: e mò devi pagà!" A queste parole gli astanti ebbero una reazione del tipo di quella che gratifica Fantozzi quando esprime il suo parere critico sulla famigerata corazzata Potëmkin: 45 minuti di applausi!

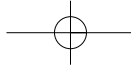
Immagino che le anime candide del politicamente corretto deprecheranno con sdegno questa ennesima, spregevole affermazione di becero razzismo. Io invece penso che le parole del meccanico vadano ponderate con attenzione, soprattutto perché erano state profferite senza acredine o rabbia ma anzi con quel tono ironico che – come ho detto in un precedente articolo – è il modo migliore per dire la verità, sia pure filtrata o distorta dal paradosso.

Sulla questione mi torna in mente un grazioso filmetto francese di una quindicina di anni fa, nel quale il protagonista, un operaio che abita alla periferia di Parigi, dopo una serie di peripezie tanto esilaranti quanto improbabili, si ritrova invitato a cena da un ricco deputato socialista. La conversazione scivola sul tema del razzismo, atteggiamento che il deputato – lui sì, attento alla *political correctness* – critica vigorosamente. Al che l'operaio ribatte che neanche lui sarebbe razzista se visse in quella casa, circondata da un grande parco e isolata dalle brutture del mondo da un ben sorvegliato muro di cinta, ma che nelle sue condizioni di abitante della *banlieue* non può che diffidare degli immigrati. Salvo precisare subito dopo che il suo giudizio non riguarda il suo dirimpettaio di pianerottolo Ahmed e la di lui famiglia, tutte persone assolutamente a modo. Il che ci insegna almeno due cose: la prima è che si fa presto a pontificare su questioni che non ci toccano; la seconda è che si può criticare l'immigrazione senza essere razzisti, anzi apprezzando gli immigrati; il fenomeno e l'individuo (il peccato e il peccatore, potremmo dire con terminologia giovannea) non sono la stessa cosa.

E, comunque, resta il fatto che gli zingari non pagano l'ICI...

(per chi avesse difficoltà a comprendere il romanesco, sottintesi compresi, l'affermazione del meccanico suona così: "Sei un ingenuo a lamentarti! Se tu fossi stato uno zingaro, il comune ti avrebbe messo gratuitamente a disposizione un appartamento dotato di tutti i comfort. Invece ti sei intestardito a risparmiare per comprarti la casa e ora è giusto che paghi!")

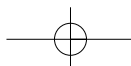
■ di Marco Annecker



LE ULTIME PUBBLICAZIONI DELL'AGENZIA



A cura della DC Servizi ai Contribuenti
 Settore Servizi ai Contribuenti e agli Intermediari
 Ufficio Pubblicazioni Fiscali





Una grande offerta riservata al personale dell'Agenzia delle Entrate

L'Accordo di **Partnership** stipulato tra Deutsche Bank e **Agenzia delle Entrate** prevede **condizioni esclusive e vantaggiose**.

- **Tre tipologie di Conti Correnti, "Senza spese", "Canone fisso" o "Alto rendimento":**
 - con numero **illimitato** di operazioni
 - attivabili comodamente **on line**, senza muoversi dall'ufficio
- **Mutui ipotecari a tassi agevolati e senza spese di istruttoria**
- **Prelievo Bancomat gratuito su tutti i Bancomat in Italia, anche di altre banche** (per conti correnti "Senza spese" e "Canone fisso")
- **Deposito titoli gratuito, Home Banking senza canone e bonifici on line a costo zero**
- **Promozione "Amici colleghi, colleghi vincenti" con fantastici premi**

Per ulteriori informazioni:

- visiti il sito internet dedicato <http://b2e.deutsche-bank.it/agenziaentrate>
- scriva a info.b2e@db.com
- telefoni al nostro call center **02.6995**

Presso tutte le Agenzie del gruppo Deutsche Bank sono disponibili i Fogli Informativi con il dettaglio delle condizioni. Annuncio ai fini promozionali.